

CASA DEI BAMBINI

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO "MARIA MONTESSORI" – CASA DEI BAMBINI è stato approvato dal collegio dei docenti nella seduta del 12/01/2026 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 13/01/2026

Anno di aggiornamento:

2026/27

Triennio di riferimento:

2025 - 2028

La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
2 Caratteristiche principali della scuola
3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
4 Risorse professionali

Le scelte strategiche

5 Aspetti generali
6 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
7 Principali elementi di innovazione

L'offerta formativa

8 Aspetti generali
9 Insegnamenti e quadri orario
10 Curricolo di Istituto
11 Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
12 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
13 Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
14 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
15 Benessere a scuola

Organizzazione

16 Aspetti generali
17 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
18 Reti e Convenzioni attivate
19 Piano di formazione del personale docente
20 Piano di formazione del personale ATA

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

I bambini frequentanti la nostra scuola provengono da una realtà sociale, economica e culturale medio - alta; alcuni risiedono a Castellanza e la maggior parte in paesi limitrofi.

La scuola è situata in una zona altamente industrializzata, sede di un importante polo universitario (L.I.U.C. Libero Istituto Carlo Cattaneo).

PECULIARITA' DEL TERRITORIO IN CUI È COLLOCATA LA SCUOLA

L'Istituto comprensivo paritario "Maria Montessori" è situato a Castellanza, un comune in provincia di Varese (Lombardia) di circa 14.301 abitanti (dato aggiornato al 30.09.2014).

La città di Castellanza fa parte della Valle Olona, a sud delle Prealpi Varesine ed è ubicata al centro della conurbazione che comprende Busto Arsizio, Legnano e Olgiate Olona.

Castellanza si trova al confine con la provincia di Milano ed è attraversata dal fiume Olona, che taglia in due parti il territorio comunale.

La pianta della città è caratterizzata da due nuclei storici: Castellanza e Castegnate, posti su due lati della valle.

Fa inoltre parte del territorio comunale una porzione dell'insediamento denominato Buon Gesù al confine con Busto Arsizio e Olgiate Olona.

La realtà territoriale in cui la scuola è inserita presenta numerosi spazi per la socializzazione e per la cultura che vengono utilizzati come ampliamento dell'Offerta Formativa.

- Biblioteca: percorsi di lettura;
- Villa Pomini: mostre e visite a tema;
- Teatro di via Dante: rappresentazioni teatrali;
- Parco dell'Università: momenti ricreativi e contatto con la natura;
- La Capannina: feste e momenti ricreativi;
- Informa -Giovani: attività-orientamento alle professioni (secondo ciclo).

Il territorio offre, inoltre, altri spazi per attività extra-scolastiche, quali:

- Palazzetto dello sport
- Campo Sportivo
- Oratori
- Palestre

- Centro d'ascolto.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

- **Strade statali e provinciali**: Castellanza è attraversata dalla SS 33 del Sempione e dalla SP ex SS 527 Bustese.
- **Autostrade**: Castellanza possiede un'uscita autostradale, posta sull'autostrada A8 (Milano-Varese).
- **Ferrovie**: Castellanza ha una propria stazione ferroviaria posta sulla linea Seregno-Novara FN, recentemente collegata alla ferrovia Busto Arsizio-Malpensa Aeroporto.
- **Aeroporti**: Milano Malpensa è l'aeroporto più vicino a Castellanza: dista infatti poco più di una decina di km dal centro cittadino. A circa 40 km da Castellanza si trova anche l'aeroporto di Linate.

Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SC.MAT.NON STAT."MARIA MONTESSORI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VA1A202005
Indirizzo	VIA CANTONI, 6 CASTELLANZA CASTELLANZA 21053 CASTELLANZA
Telefono	0331504640

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Disegno	1
	Musica	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti in altre aule	4

Approfondimento

Uno dei punti qualificanti l'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo Paritario "Maria Montessori" è l'investimento nell'utilizzo delle attrezzature multimediali per l'attività didattica: la diffusione sempre più capillare di strumenti tecnologici potentissimi e la disponibilità immediata, grazie alla rete Internet, di quantità enormi di dati e informazioni stanno infatti cambiando radicalmente il modo di fare scuola.

Anche il nostro Istituto si sta adeguando a queste radicali trasformazioni, attivando un processo di innovazione significativo.

Risorse professionali

Docenti	16
Personale ATA	8

Approfondimento

A garanzia di un corretto ed efficiente funzionamento dei processi educativi e organizzativi in atto nella scuola è di vitale importanza garantire la possibilità al personale docente e ATA di fruire di un costante aggiornamento, che ne assicuri la crescita personale e professionale e, contemporaneamente, munisca la scuola di un grado sempre maggiore di competenza.

"Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche [...].". (DL 107/2015, art.124)

Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il Metodo Montessori ha ottenuto il “certificato di garanzia” della sua applicazione in tutto il mondo.

La ricerca scientifica più avanzata conferma la solidità dei principi scientifici psico-pedagogici dell’educazione montessoriana e la conseguente validità del suo metodo, che è il metodo del bambino e della vita stessa.

C’è un presupposto indispensabile per realizzare una scuola autenticamente montessoriana, ed è quello della massima fiducia nell’interesse spontaneo dello studente, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere.

Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni alunno, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti–guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e controllarle.

La formazione umana e culturale dello studente avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei e con ritmi personali. I tempi d’apprendimento non sono mai quelli collettivi del massimo rendimento, ma piuttosto i ritmi di vita del singolo. Il principio dell’integrità del bambino e del ragazzo che vanno rispettati nel loro sviluppo, è l’elemento fondante del nostro insegnamento. In tale ambiente l’attività di verifica e valutazione è particolare e delicata.

Il controllo dell’errore non risiede nella supervisione dell’adulto ma nel successo dell’azione.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

  alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

  potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Aree di innovazione

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

Miglioramento continuo di un modello organizzativo fondato sulla valorizzazione della scuola intesa come comunità professionale.

Come obiettivo principale si pone il raggiungimento di obiettivi condivisi.

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Periodicamente verrà proposta ai docenti una rilevazione allo scopo di individuare i bisogni formativi del personale.

CONTENUTI E CURRICOLI

L'utilizzo dei laboratori di informatica, di arte, di musica, dell'aula 3.0, dello spazio per l'orto assieme agli stimoli continui spingono ad innovare la didattica e a sviluppare un approccio di tipo laboratoriale.

Aspetti generali

Insegnamenti attivati

Monte ore previsto per l'insegnamento trasversale di educazione civica: 33 ore.

Nella Casa dei Bambini, l'educazione alla cittadinanza si sviluppa in modo trasversale attraverso le attività educative, le esperienze di vita pratica e i momenti della quotidianità scolastica.
In coerenza con la pedagogia Montessori, i bambini vengono accompagnati nella progressiva acquisizione di comportamenti responsabili, imparando a rispettare gli altri, le regole condivise e l'ambiente in cui vivono.
Particolare attenzione viene dedicata alla cura dell'ambiente e degli esseri viventi. Attraverso esperienze concrete, come la cura delle piante, il giardinaggio, l'osservazione e il rispetto degli animali, i bambini sviluppano sensibilità verso la natura e acquisiscono gradualmente la consapevolezza dell'importanza di proteggere e rispettare ogni forma di vita.
Anche i momenti della vita quotidiana rappresentano importanti occasioni di educazione alla cittadinanza. In particolare, il pranzo costituisce un'esperienza di convivialità durante la quale i bambini imparano progressivamente a rispettare le regole del comportamento a tavola, a utilizzare correttamente le stoviglie, ad attendere il proprio turno, a prestare attenzione ai bisogni degli altri e a evitare gli sprechi alimentari.
Attraverso la partecipazione attiva alla vita comunitaria, la collaborazione, la cura degli spazi comuni e il rispetto delle differenze, la scuola promuove i valori della solidarietà, della responsabilità e della convivenza democratica, ponendo le basi per una cittadinanza consapevole e responsabile.

Insegnamenti e quadri orario

SC.MAT.NON STAT."MARIA MONTESSORI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SC.MAT.NON STAT."MARIA MONTESSORI" VA1A202005 (ISTITUTO PRINCIPALE)

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore previsto per l'insegnamento trasversale di educazione civica: 33 ore.

Attraverso il gioco, alle attività educative e didattiche e alle attività di routine i bambini saranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e umano in cui vivono maturando atteggiamenti di interesse e rispetto per tutte le forme di vita e beni comuni.

L'obiettivo all'educazione alla Cittadinanza è quello di fornire ai bambini le competenze che permetteranno loro di impegnarsi alla costruzione di una società democratica.

Approfondimento

GIORNATA TIPO

07.45 - 09.15 Ingresso

07.45 – 10.45 Attività di classe

10.45 – 11.00 Merenda a base d frutta

11.00 – 12.00 Apparecchiatura/camerieri di pentola/giardino

12.00 – 12.45 Pranzo

12.45 – 13.00 Riordino

13.00 – Prima uscita

13.00 – 14.45 Attività di classe e giardino

14.45 – 15.15 Spogliatoio

15.15 – 15.45 Uscita

16.00 – 18.00 Prolungamento facoltativo

Accoglienza e ingresso

L'ingresso avviene tra le 7.45 e le 9.15, nello spazio dello spogliatoio, dove un'insegnante accoglie i bambini delle quattro sezioni.

Lo spogliatoio, organizzato come l'ingresso di una casa e dotato di arredi a misura di bambino, rappresenta il primo ambiente educativo della giornata. Qui il bambino affronta quotidianamente il distacco dal genitore, accompagnato dalla presenza attenta e discreta dell'insegnante.

Questo momento costituisce un'importante occasione per esercitare l'indipendenza personale. Ogni bambino è incoraggiato a svestirsi, riporre i propri indumenti, cambiare le scarpe e prepararsi autonomamente all'ingresso in sezione, ricevendo dall'adulto il sostegno necessario.

L'accoglienza offre inoltre uno spazio di relazione e ascolto, nel quale i bambini possono condividere esperienze e vissuti con le insegnanti e i compagni. Una volta pronti, raggiungono l'ambiente di lavoro, dove vengono accolti dall'insegnante di sezione.

Particolare attenzione viene dedicata all'ambientamento dei nuovi iscritti, affinché possano conoscere gradualmente gli spazi, le persone e l'organizzazione della Casa dei Bambini.

Il percorso prevede un incontro di presentazione rivolto alle famiglie e colloqui individuali prima dell'inserimento. La prima settimana di settembre viene riservata in particolare all'accoglienza dei nuovi bambini, per favorire un'osservazione attenta e un accompagnamento rispettoso dei tempi individuali.

Quando necessario, può essere concordata la presenza del genitore durante l'ambientamento, secondo modalità e tempi definiti con le insegnanti, per favorire la costruzione di una relazione di fiducia con il nuovo ambiente educativo.

Lavoro autonomo e attività Montessori

La mattinata, dalle 7.45 alle 11.00, è dedicata prevalentemente al lavoro autonomo con i materiali Montessori e alle diverse proposte educative presenti negli ambienti della Casa dei Bambini.

I bambini possono scegliere tra le attività di vita pratica, educazione sensoriale, linguaggio, matematica e area culturale, secondo i propri interessi e bisogni di sviluppo.

Le insegnanti presentano individualmente, o a piccoli gruppi, i materiali, mostrando con gesti precisi e parole essenziali le modalità di utilizzo. Dopo la presentazione, ogni bambino può scegliere liberamente di riprendere l'attività, ripeterla e approfondirla secondo il proprio ritmo.

L'organizzazione degli spazi permette di alternare esperienze individuali e occasioni di collaborazione spontanea, salvaguardando la concentrazione e la continuità del lavoro.
Accanto al lavoro autonomo con i materiali Montessori, la Casa dei Bambini propone attività complementari che arricchiscono l'esperienza educativa, tra cui il laboratorio di pittura, l'educazione musicale, la psicomotricità e le esperienze di lingua inglese. A queste si affiancano attività di vita pratica più complesse, come la cucina, la stiratura e il servizio del caffè, oltre alle esperienze di giardinaggio e cura dell'orto.
Tutte le attività proposte nella Casa dei Bambini si svolgono durante l'intero anno scolastico, nel rispetto dei bisogni, degli interessi, delle capacità individuali e dei ritmi di apprendimento di ciascun bambino.
La loro organizzazione tiene conto dell'importanza di non interrompere il lavoro spontaneamente intrapreso e di non sovraccaricare i bambini con un numero eccessivo di proposte.
Particolare attenzione viene dedicata alla possibilità di ripetere le esperienze nel tempo, affinché diventino significative e permettano a ciascun bambino di approfondire le proprie conoscenze e consolidare gradualmente le competenze acquisite, nel rispetto delle proprie capacità e dei propri tempi di sviluppo.

Preparazione della tavola e pranzo

A partire dalle 11.00, alcuni bambini partecipano alla preparazione della tavola, assumendo a rotazione incarichi adeguati alle proprie capacità. L'attività di apparecchiatura viene proposta quotidianamente quando le routine delle sezioni si sono consolidate nel rispetto dei tempi di ambientamento dei bambini, affinché ciascun bambino abbia la possibilità di sperimentare e ripetere nel tempo i diversi incarichi. L'apparecchiatura costituisce un'importante attività di vita pratica, attraverso la quale i bambini esercitano l'autonomia, la coordinazione dei movimenti, l'organizzazione delle azioni, la collaborazione e il senso di responsabilità.

<u>L'apparecchiatura</u>

Ogni giorno, un gruppo di quattro/sette bambini per sezione assume il ruolo di *apparecchiatore*, occupandosi della preparazione dei tavoli per il pranzo, sotto la supervisione dell'insegnante.

Il materiale necessario è conservato in un'apposita credenza, nella quale sono riposti grembiulini, tovagliette, piatti, posate, bicchieri e tutto l'occorrente per l'apparecchiatura.

All'interno del gruppo, un bambino assume il ruolo di *capo mensa*, con il compito di organizzare la distribuzione del materiale e verificare il corretto svolgimento dell'attività.

La preparazione ha inizio con l'allestimento di un piccolo tavolo davanti alla credenza, sul quale il capo mensa stende una tovaglia e dispone il materiale necessario. Da qui distribuisce ai camerieri gli oggetti da sistemare sui tavoli, secondo una sequenza ordinata.

I camerieri indossano il grembiule da cucina e iniziano a preparare i tavoli. Per prima cosa dispongono sui tavoli il numero di tovagliette giuste in base ai presenti. Una volta sistemate, procedono con la disposizione di piatti, posate, bicchieri e degli altri oggetti necessari per il pranzo.

Ogni bambino svolge il proprio incarico con attenzione, seguendo una successione precisa di gesti e collaborando con i compagni per completare l'attività.

Terminata l'apparecchiatura, il capo mensa controlla che tutti i tavoli siano stati preparati correttamente, verificando il numero dei posti apparecchiati e la presenza dell'occorrente per ciascun bambino.

Questa esperienza permette di esercitare la coordinazione motoria, l'ordine, la concentrazione e la capacità di portare a termine un compito. La distribuzione degli incarichi favorisce inoltre la collaborazione, l'assunzione di responsabilità e la consapevolezza del proprio contributo alla vita comunitaria.

Il servizio del pranzo

L'organizzazione del pranzo prevede anche la presenza dei *camerieri di pentola*, ai quali viene affidato il compito di servire i compagni durante il pasto.

I camerieri di pentola consumano il proprio pranzo prima degli altri bambini dalle 11.10 alle 12.00, nel locale del laboratorio di cucina, appositamente predisposto. In questo modo, durante il pranzo dei compagni, possono dedicarsi interamente agli incarichi di servizio.

Terminato il proprio pasto, i bambini incaricati si preparano al servizio nelle sezioni. I camerieri di pentola prendono posto vicino ai tavoli e attendono le richieste dei compagni.

Quando un bambino ha bisogno di qualcosa, alza la mano per richiamare l'attenzione del cameriere. Quest'ultimo si avvicina, domanda di cosa abbia bisogno e provvede ad aiutarlo.

Il servizio viene svolto attraverso l'utilizzo di pentole, vassoi e brocche, permettendo ai bambini di ricevere gli alimenti e di servirsi nelle quantità desiderate.

Queste attività vengono svolte secondo modalità adeguate all'età e sotto la supervisione dell'insegnante, nel rispetto delle procedure igienico-sanitarie e delle condizioni di sicurezza.

L'esperienza dei camerieri di pentola favorisce la capacità di ascoltare e riconoscere i bisogni degli altri, comunicare in modo adeguato, coordinare i movimenti e assumere responsabilità concrete nei confronti della comunità.

Il momento del pranzo

Il pranzo dei bambini, previsto dalle 12.00 alle 12.45, si svolge nelle sezioni e costituisce un momento significativo di convivialità, collaborazione ed educazione all'autonomia.

L'insegnante partecipa al pranzo con un atteggiamento sereno e discreto, accompagnando i bambini nell'acquisizione di comportamenti adeguati alla vita comunitaria.

Le regole del comportamento a tavola vengono presentate attraverso l'esempio e l'esperienza quotidiana: parlare a bassa voce, mantenere una postura adeguata, utilizzare correttamente le posate e servirsi di bicchieri e brocche con attenzione.

I bambini vengono inoltre incoraggiati ad assaggiare alimenti differenti e a riconoscere progressivamente le quantità di cibo adeguate ai propri bisogni, evitando gli sprechi.

Il momento del pranzo assume così un importante valore educativo: attraverso l'apparecchiatura, il servizio e la condivisione del pasto, i bambini sperimentano l'indipendenza personale, il rispetto delle regole comuni, la collaborazione e l'attenzione verso gli altri.

Riordino e cura dell'ambiente

Al termine del pranzo, dalle 12.45 alle 13.00, i bambini partecipano attivamente, secondo le proprie possibilità, allo sparecchio e al riordino degli ambienti utilizzati.

I bambini, con la supervisione dell'insegnante, collaborano nella raccolta e nella sistemazione del materiale utilizzato durante il pasto.

A rotazione due bambini si occupano del lavaggio e della asciugatura delle tovagliette.

Queste attività costituiscono esperienze significative di vita pratica, attraverso le quali i bambini esercitano la coordinazione dei movimenti, l'organizzazione delle azioni e la capacità di portare a termine un compito.

La partecipazione alla cura degli spazi comuni favorisce lo sviluppo dell'autonomia, del senso di responsabilità e della collaborazione, rafforzando la consapevolezza che ciascuno può contribuire al benessere della comunità.

Attività pomeridiane e giardino

Dalle 13.00 alle 14.45 proseguono le attività educative nelle sezioni e, quando le condizioni lo consentono, negli spazi esterni della scuola.

Il pomeriggio offre opportunità di gioco, movimento, esperienze espressive, osservazione della natura e cura del giardino, mantenendo una continuità con le proposte educative della mattinata.

L'ambiente esterno costituisce un'importante occasione di esplorazione e apprendimento, nella quale il bambino può esercitare le proprie capacità motorie, sviluppare curiosità verso il mondo naturale e sperimentare nuove modalità di relazione.

Preparazione all'uscita

Al termine delle attività pomeridiane, i bambini vengono accompagnati gradualmente nella preparazione al rientro a casa.

Ripongono i materiali utilizzati, si prendono cura dei propri effetti personali e si preparano a lasciare la scuola, esercitando le autonomie acquisite durante la giornata.

L'uscita, prevista tra le 15.15 e le 15.45, si svolge nelle proprie classi e rappresenta un ulteriore momento educativo, nel quale vengono valorizzati la collaborazione, l'autonomia e il senso di responsabilità.

A rotazione, un bambino per sezione assume il ruolo di *portinaio*. Seduto su una sedia vicino alla porta dell’uscita della classe, collabora con l'insegnante nel chiamare i compagni della propria sezione che devono uscire.

Questo incarico permette al bambino di assumere una responsabilità concreta all'interno della comunità, sviluppando attenzione, capacità di ascolto e collaborazione.

Prolungamento facoltativo

Per le famiglie che ne usufruiscono, è previsto un servizio di prolungamento dalle 15.45 alle 18.00.

Durante questo tempo i bambini condividono la merenda e possono partecipare ad attività ricreative, giochi liberi o organizzati, in sezione oppure negli spazi esterni, secondo le condizioni e le esigenze del gruppo.

Anche questa parte della giornata mantiene un'attenzione educativa alla cura dell'ambiente, alla relazione e al rispetto dei ritmi individuali.

Curricolo di Istituto

SC.MAT.NON STAT."MARIA MONTESSORI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Casa dei Bambini e la centralità del bambino

Nel linguaggio montessoriano la “Casa dei Bambini” indica la scuola dell’infanzia rivolta alla fascia dai tre ai sei anni. Il nome richiama l’idea di un ambiente di vita a misura di bambino, accogliente, ordinato e accessibile, in cui ciascuno possa agire, scegliere e partecipare con crescente autonomia. La prima Casa dei Bambini fu inaugurata da Maria Montessori il 6 gennaio 1907 nel quartiere San Lorenzo di Roma.

L’ambiente preparato, insieme alla relazione educativa, sostiene la concentrazione e il ciclo completo del lavoro: scelta dell’attività, svolgimento, ripetizione e riordino. La libertà di scelta si esercita entro regole condivise, nel rispetto dei compagni, dei materiali e degli spazi comuni. La presenza di età differenti favorisce osservazione reciproca, collaborazione e aiuto spontaneo.

«*Aiutami a fare da solo*». Espressione riferita da Maria Montessori in Il bambino in famiglia: richiama la richiesta di autonomia del bambino, non un invito a lasciarlo privo di sostegno.

La maestra osserva gli interessi individuali, presenta i materiali con gesti precisi e parole essenziali, poi lascia spazio all’esperienza del bambino. Il controllo dell’errore previsto da molti materiali permette di provare, verificare e ripetere senza dipendere dal giudizio costante dell’adulto. Le presentazioni non seguono una scansione rigida uguale per tutti, ma si fondano sull’osservazione del percorso di ciascuno.

Curricolo di scuola

Il Metodo Montessori ha ottenuto il “certificato di garanzia” della sua applicazione in tutto il mondo.

La ricerca scientifica più avanzata conferma la solidità dei principi scientifici psico-pedagogici dell’educazione montessoriana e la conseguente validità del suo metodo, che è il metodo del bambino e della vita stessa.

C’è un presupposto indispensabile per realizzare una scuola autenticamente montessoriana, ed è quello della massima fiducia nell’interesse spontaneo dello studente, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere. Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni alunno, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti–guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare

le proprie forze, a misurarle e controllarle.

La formazione umana e culturale dello studente avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei e con ritmi personali.

I tempi d'apprendimento non sono mai quelli collettivi del massimo rendimento, ma piuttosto i ritmi di vita del singolo. Il principio dell'integrità del bambino e del ragazzo che vanno rispettati nel loro sviluppo, è l'elemento fondante del nostro insegnamento.

In tale ambiente l'attività di verifica e valutazione è particolare e delicata.

Il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione.

Le verifiche sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione e da essa scaturisce il quadro di valutazione.

I campi di esperienza

Il percorso educativo della Casa dei Bambini si sviluppa in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, che individuano nei campi di esperienza gli ambiti attraverso i quali il bambino costruisce progressivamente la propria identità, sviluppa autonomia, acquisisce competenze e partecipa alla vita della comunità.
Nella pedagogia Montessori, i campi di esperienza non vengono affrontati come discipline separate, ma trovano espressione nelle attività quotidiane, nel lavoro individuale con i materiali, nelle relazioni e nelle esperienze di esplorazione dell'ambiente.

Il sé e l'altro
Il bambino sviluppa la propria identità personale, impara a riconoscere ed esprimere emozioni e bisogni e costruisce relazioni positive con gli altri. La vita comunitaria favorisce il rispetto delle differenze, la collaborazione, il senso di appartenenza e la progressiva acquisizione delle regole di convivenza.

Il corpo e il movimento
Attraverso le attività di vita pratica, il movimento libero e le esperienze motorie, il bambino affina la coordinazione generale e fine, sviluppa la consapevolezza del proprio corpo e acquisisce maggiore indipendenza nella cura personale e nell'organizzazione delle proprie azioni.

Immagini, suoni, colori
Le esperienze artistiche, musicali ed espressive offrono al bambino occasioni per sperimentare materiali, colori, suoni e linguaggi differenti. La libera espressione pittorica, il canto, il ritmo e le attività creative favoriscono sensibilità estetica, immaginazione e capacità espressiva.

I discorsi e le parole
L'ascolto, il dialogo, la narrazione e le esperienze linguistiche quotidiane sostengono l'arricchimento del lessico e la capacità di comunicare pensieri, emozioni ed esperienze. I materiali Montessori dedicati al linguaggio favoriscono inoltre un avvicinamento graduale e spontaneo alla scrittura e alla lettura, nel rispetto dei tempi individuali.

La conoscenza del mondo
Attraverso i materiali sensoriali, le attività di psicoaritmetica e psicogeometria e le esperienze di osservazione della natura, il bambino sviluppa capacità di classificazione, confronto, ordinamento e ragionamento. L'esplorazione concreta della realtà favorisce la scoperta delle quantità, delle forme, delle relazioni spaziali e temporali e dei fenomeni naturali.
Le diverse aree di lavoro della Casa dei Bambini concorrono in modo trasversale allo sviluppo dei campi di esperienza, garantendo un percorso educativo unitario e rispettoso delle caratteristiche individuali di ciascun bambino.

«L'educazione è un processo naturale che si svolge spontaneamente nell'individuo [...] mediante l'esperienza diretta del mondo circostante».

Maria Montessori, Educazione per un mondo nuovo

Le aree di lavoro della Casa dei Bambini

Nella Casa dei Bambini, l'ambiente educativo è organizzato in diverse aree di lavoro, ciascuna caratterizzata da materiali e attività specificamente predisposti per rispondere ai bisogni di sviluppo dei bambini dai tre ai sei anni.
Le proposte educative comprendono la vita pratica, l'educazione sensoriale, il linguaggio, la psicoaritmetica, la psicogeometria e l'area culturale. Questi ambiti non costituiscono discipline separate, ma esperienze strettamente collegate, che contribuiscono in modo unitario allo sviluppo della personalità.
Accanto al lavoro individuale, che rappresenta un elemento centrale della pedagogia Montessori, trovano spazio attività in coppia, formate spontaneamente dai bambini, ed esperienze in piccoli e grandi gruppi, omogenei o eterogenei per età.
Questa organizzazione favorisce la collaborazione, l'apprendimento reciproco e la costruzione di relazioni positive, valorizzando le differenze individuali come risorsa per l'intera comunità.
I materiali Montessori, disposti ordinatamente su scaffali accessibili, presentano caratteristiche specifiche: la gradualità della difficoltà, l'isolamento delle qualità e il controllo dell'errore. Tali caratteristiche permettono al bambino di procedere attraverso l'esperienza diretta, sviluppando progressivamente concentrazione, indipendenza, coordinazione, capacità di osservazione e fiducia nelle proprie possibilità.
L'insegnante svolge un ruolo di osservazione e mediazione, individuando il momento più opportuno per presentare nuovi materiali e attività. Le presentazioni avvengono individualmente o a piccoli gruppi, attraverso gesti precisi, movimenti lenti e parole essenziali.
Durante la presentazione, l'insegnante mostra l'intera sequenza dell'attività, dall'utilizzo del materiale fino al suo riordino sullo scaffale. Successivamente, il bambino è libero di riprendere il lavoro, ripeterlo e approfondirlo secondo i propri interessi e tempi di apprendimento.
Tra le modalità di intervento educativo rientra anche la *lezione dei tre tempi*, proposta quando il bambino ha maturato un'adeguata esperienza con il materiale. Attraverso tre momenti successivi — **denominazione**, **riconoscimento** e **rievocazione** — l'insegnante accompagna il bambino nell'acquisizione e nel consolidamento del linguaggio relativo alle esperienze vissute.

L'intervento dell'adulto rimane discreto e rispettoso dell'iniziativa individuale, affinché ogni bambino possa costruire progressivamente le proprie conoscenze attraverso l'attività autonoma.
Le attività vengono proposte fin dall'inizio dell'anno scolastico e riproposte nel tempo, affinché ciascun bambino abbia la possibilità di sperimentarle, ripeterle e approfondirle. La ripetizione delle esperienze rappresenta un elemento fondamentale del metodo Montessori, poiché permette agli apprendimenti di diventare significativi e alle competenze di consolidarsi gradualmente, nel rispetto degli interessi, delle capacità individuali e dei ritmi di sviluppo di ciascun bambino.

Vita pratica
Le attività di vita pratica costituiscono uno degli elementi fondamentali dell'educazione Montessori e rispondono al naturale desiderio del bambino di partecipare attivamente alla vita quotidiana.
Comprendono attività di cura della persona, come vestirsi e svestirsi, lavarsi, allacciarsi e prendersi cura dei propri oggetti; attività di cura dell'ambiente, quali spazzare, spolverare, lavare, riordinare, apparecchiare la tavola e prendersi cura delle piante; e attività manuali costruttive ed espressive, come ritagliare, incollare, infilare perle, intrecciare, cucire, tessere e modellare.
Attraverso queste esperienze, il bambino esercita la motricità fine, la coordinazione oculo-manuale, la precisione del movimento e la capacità di organizzare una sequenza di azioni. Ogni attività ha uno scopo concreto e riconoscibile, che permette di sperimentare il piacere del lavoro compiuto e di acquisire una crescente sicurezza nelle proprie capacità.
La vita pratica assume inoltre un importante valore sociale: prendersi cura dell'ambiente, utilizzare correttamente gli oggetti e collaborare alle attività comuni favorisce lo sviluppo del senso di responsabilità e di appartenenza alla comunità.
Il valore educativo di queste esperienze non risiede nel risultato materiale ottenuto, ma nel processo attraverso il quale il bambino costruisce la propria indipendenza.

Attività di vita pratica più complesse
Accanto alle attività quotidiane di cura della persona e dell'ambiente, la Casa dei Bambini propone esperienze di vita pratica più complesse, quali la cucina, la stiratura e il servizio del caffè, vengono organizzate una volta alla settimana.
Queste attività permettono ai bambini di sperimentare compiti normalmente svolti dagli adulti, attraverso esperienze concrete che richiedono attenzione, precisione, coordinazione dei movimenti e capacità di organizzare sequenze di azioni.
La possibilità di partecipare attivamente a queste esperienze favorisce lo sviluppo della fiducia nelle proprie capacità e dell'autostima, rafforzando il desiderio di affrontare situazioni nuove e progressivamente più complesse.
Le attività vengono proposte nel rispetto delle competenze e dei tempi individuali, utilizzando strumenti e modalità adeguati all'età e garantendo la supervisione dell'insegnante e le necessarie condizioni di sicurezza.
Il loro valore educativo risiede soprattutto nella possibilità di esercitare l'autonomia, assumere piccole responsabilità e sperimentare la soddisfazione di portare a termine un'attività significativa.

Educazione sensoriale
L'educazione sensoriale accompagna il bambino nell'affinamento dei sensi e nella progressiva organizzazione delle informazioni provenienti dall'ambiente.
I materiali sensoriali Montessori sono progettati per isolare e mettere in evidenza una specifica qualità degli oggetti, consentendo al bambino di esplorarla attraverso l'esperienza diretta.
Le attività coinvolgono la percezione visiva, attraverso forme, colori e dimensioni; quella uditiva, mediante suoni e rumori; quella tattile, attraverso superfici e consistenze differenti; e le percezioni barica, termica, olfattiva, gustativa e stereognostica.

Attraverso esercizi di appaiamento, confronto, gradazione, seriazione e classificazione, il bambino impara a riconoscere uguaglianze, somiglianze e differenze, sviluppando attenzione, capacità discriminativa e ordine mentale.
Maria Montessori definisce i materiali sensoriali astrazioni materializzate, poiché permettono di rendere concretamente percepibili qualità e relazioni che successivamente potranno essere comprese sul piano astratto.
Una caratteristica importante di molti materiali di sviluppo è il controllo dell'errore, che consente al bambino di verificare autonomamente il risultato del proprio lavoro, riconoscere eventuali imprecisioni e sperimentare nuove soluzioni senza dipendere costantemente dal giudizio dell'adulto.
L'educazione sensoriale costituisce così una preparazione indiretta agli apprendimenti successivi, sostenendo lo sviluppo del pensiero logico, del linguaggio e delle capacità di osservazione.

Linguaggio e psicogrammatica
Lo sviluppo del linguaggio nella Casa dei Bambini prende avvio dalle esperienze quotidiane, dalle relazioni e dal naturale interesse verso le parole e i loro significati.
Le conversazioni, i racconti, la lettura di libri, le filastrocche e le nomenclature classificate favoriscono l'arricchimento lessicale, l'ascolto, la comprensione e la capacità di esprimere pensieri, emozioni e bisogni.
L'avvicinamento al linguaggio scritto avviene attraverso un percorso graduale, che rispetta gli interessi e i tempi individuali, senza anticipazioni forzate.
Le attività di vita pratica e l'utilizzo degli incastri di metallo contribuiscono alla preparazione indiretta della mano, sviluppando la coordinazione dei movimenti, il controllo del tratto e la precisione del gesto.
Le lettere smerigliate permettono al bambino di associare il movimento della mano alla forma grafica e al suono delle lettere, coinvolgendo contemporaneamente la percezione tattile, visiva e uditiva.
L'alfabetario mobile consente successivamente di comporre parole e semplici frasi, sperimentando il rapporto tra suoni e segni prima che sia pienamente acquisita la capacità di scrivere manualmente.
La conquista della scrittura e della lettura può avvenire secondo tempi e modalità differenti per ciascun bambino. Il compito dell'insegnante consiste nell'offrire materiali ed esperienze adeguati, accompagnando l'apprendimento senza imporre ritmi prestabiliti.
Le nomenclature classificate, attraverso immagini e parole organizzate per categorie, contribuiscono inoltre ad ampliare il vocabolario e a sviluppare la capacità di classificare e ordinare le conoscenze.

Psicoaritmetica e psicogeometria
L'educazione matematica Montessori si fonda sull'esperienza concreta e sull'utilizzo di materiali che rendono percepibili e manipolabili concetti progressivamente più astratti.
<u>Psicoaritmetica</u>
La psicoaritmetica risponde al naturale interesse del bambino per le quantità, i numeri, l'ordine e le relazioni logiche.
Il percorso prende avvio dall'esplorazione concreta delle quantità e dalla loro associazione ai simboli numerici, attraverso materiali quali le aste numeriche, le cifre smerigliate, i fuselli e le marchette.
Successivamente, in relazione agli interessi e alle competenze individuali, vengono introdotti materiali che permettono di esplorare il sistema decimale, il valore posizionale delle cifre, la successione dei numeri e le prime operazioni.
Attraverso la manipolazione e la ripetizione dell'esercizio, il bambino costruisce progressivamente concetti matematici, sviluppando capacità di confronto, ragionamento e risoluzione di semplici problemi.
L'obiettivo non è anticipare meccanicamente gli apprendimenti della scuola primaria, ma offrire esperienze che favoriscano una comprensione significativa delle relazioni numeriche.

Psicogeometria

La psicogeometria introduce il bambino alla conoscenza delle forme geometriche attraverso l'osservazione, la manipolazione e la sperimentazione.

Materiali come gli incastri geometrici, i solidi e i triangoli costruttori consentono di riconoscere, confrontare, comporre e scomporre figure piane e solide.

Attraverso queste esperienze il bambino sviluppa intuizioni relative alle forme, alle dimensioni, all'uguaglianza, alla similitudine e all'equivalenza, costruendo progressivamente un linguaggio geometrico.

La possibilità di manipolare direttamente le figure favorisce la curiosità, il ragionamento spaziale e l'interesse verso relazioni che diventeranno oggetto di ulteriori approfondimenti negli anni successivi.

Primo approccio all'Educazione Cosmica e scoperta del mondo

L'area culturale accompagna il bambino nella conoscenza dell'ambiente naturale e sociale, valorizzando la curiosità e il desiderio spontaneo di esplorare la realtà.

Attraverso materiali sensoriali, nomenclature classificate, osservazioni dirette ed esperienze concrete, vengono proposte attività relative alla geografia, alla botanica, alla zoologia e alle prime conoscenze scientifiche.

La geografia viene introdotta attraverso materiali che permettono di esplorare i contrasti geografici, distinguere terre e acque e conoscere progressivamente continenti e rappresentazioni del mondo. I globi e gli incastri geografici favoriscono un primo orientamento nello spazio e la costruzione di conoscenze geografiche attraverso l'esperienza sensoriale.

La botanica accompagna il bambino nell'osservazione delle piante, delle loro caratteristiche e delle diverse parti che le compongono. Gli incastri botanici, le nomenclature e le attività di classificazione consentono di riconoscere foglie, fiori e altri elementi vegetali, sviluppando attenzione verso le forme e le caratteristiche della natura.

La zoologia favorisce la conoscenza degli animali attraverso immagini, materiali classificati, racconti e osservazioni, permettendo di riconoscere somiglianze, differenze e caratteristiche dei diversi esseri viventi.

Le esperienze di giardinaggio, semina, cura delle piante e osservazione dei cambiamenti stagionali offrono occasioni di apprendimento diretto, favorendo il contatto quotidiano con la natura.

L'esplorazione dell'ambiente naturale si realizza sia attraverso attività negli spazi esterni della scuola, sia portando elementi della natura all'interno della sezione, dove i bambini possono osservarli, manipolarli e confrontarli.

Particolare attenzione viene dedicata all'osservazione dei fenomeni naturali e alla scoperta delle relazioni tra gli esseri viventi. Attraverso semplici esperienze, come il confronto tra le diverse modalità di germinazione e crescita dei semi o l'osservazione di una zolla di terra, i bambini iniziano a riconoscere le caratteristiche degli organismi e le interazioni presenti nei piccoli ecosistemi.

L'esperienza sensoriale, l'osservazione diretta e il confronto costituiscono gli strumenti fondamentali di questo percorso, attraverso il quale il bambino sviluppa curiosità, capacità di ricerca e una progressiva consapevolezza dell'equilibrio naturale, maturando atteggiamenti di rispetto e responsabilità verso l'ambiente.

La scoperta del mondo naturale e sociale non si limita pertanto all'acquisizione di informazioni, ma promuove un atteggiamento di curiosità, osservazione e ricerca, ponendo le basi per i successivi approfondimenti culturali della scuola primaria.

Collegamento con i campi di esperienza

Le aree di lavoro Montessori si integrano con i cinque campi di esperienza previsti dalle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia, contribuendo allo sviluppo globale del bambino.
Le attività di vita pratica favoriscono l'autonomia personale, la consapevolezza corporea e la partecipazione alla comunità; l'educazione sensoriale sostiene la conoscenza del mondo e l'organizzazione del pensiero; il linguaggio e la psicogrammatica arricchiscono le competenze comunicative; la psicoaritmetica e la psicogeometria promuovono il ragionamento logico e matematico; l'area culturale amplia la conoscenza della realtà naturale e sociale.
In questa prospettiva, la proposta educativa della Casa dei Bambini realizza un percorso unitario nel quale esperienza, movimento, linguaggio, relazione e conoscenza si intrecciano, rispettando l'unicità e i ritmi di sviluppo di ciascun bambino.

Le attività di pittura, apparecchiatura, camerieri di pentola, servizio del caffè, stiro, orto, coding vengono introdotte gradualmente nel rispetto dei tempi di ambientamento dei bambini, quando le routine delle sezioni si sono consolidate e quando l’organizzazione delle classi lo consentono.

Musica e psicomotricità per i bambini del primo anno prevedono un mese di osservazione da parte dello specialista prima di accompagnarli nello spazio esterno della classe per svolgere la loro attività.

Allegato:

Curricolo CDB.pdf

Aspetti qualificanti del curriculo

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La formazione umana e culturale dell'allievo avviene per processi di maturazione con ritmi personali.

I tempi d'apprendimento non sono mai quelli collettivi, ma piuttosto i ritmi di vita del singolo.

Il principio dell'integrità del bambino che va rispettato nel suo sviluppo, è l'elemento fondante del nostro insegnamento.

Il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione.

La libera scelta caratterizza le attività di lavoro. La libera scelta viene esercitata nell'uso dei materiali, dei libri da consultare, dai "comandi" esposti dagli insegnanti.

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale.

La maggior parte dei bambini raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti.

Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza dei bambini.
Il Metodo Montessori aiuta e agevola a "fare da soli", non solo sotto il profilo didattico: si tratta, infatti, di autonomie personali sociali.

Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SC.MAT.NON STAT."MARIA MONTESSORI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Azione n° 1: CODING - “DALL’UTILIZZO DEL MATERIALE STRUTTURATO “MONTESSORI” ALLO SVILUPPO DEL PENSIERO LOGICO-PROCEDURALE

I primi rudimenti di coding possono essere appresi già alla scuola dell’infanzia: giocando, i bambini imparano a programmare e a sviluppare il " pensiero computazionale", quindi a mettere in atto in modo creativo tutti quei processi che servono a risolvere e superare un ostacolo.

In coerenza con il metodo Montessori, lo sviluppo delle competenze STEM parte da attività concrete di confronto, ordinamento, classificazione, costruzione e scoperta di relazioni causa-effetto. Le proposte di coding, quando previste, privilegiano percorsi motori, sequenze operative e problemi manipolativi adatti all’età, senza sostituire l’esperienza diretta con l’uso di schermi.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle

loro azioni

- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche giornaliere non hanno finalità meramente ricreative o di evasione dagli impegni scolastici ma sono da considerarsi a tutti gli effetti come iniziative complementari alle attività educative ed istituzionali della scuola. Essi vengono attentamente programmati, organizzati ed effettuati, pertanto, per soddisfare ed implementare reali esigenze didattiche connesse ai programmi d'insegnamento, tenendo ben presenti i fini di formazione generale e culturale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

- contribuire alla formazione generale della personalità dei bambini attraverso concrete esperienze di vita comune; - acquisire la consapevolezza della propria responsabilità di cittadino nei riguardi della realtà storica, culturale e ambientale; - incoraggiare l'incontro tra culture

diverse in un'ottica di tolleranza e di pacifica convivenza; - sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica e l'organizzazione del territorio.

Destinatari	Gruppi classe

Approfondimento

Le uscite didattiche proposte a tutti gli alunni dell'Istituto (dalla Casa dei Bambini fino alla sezione Secondaria di primo grado) sono riconducibili alle seguenti categorie:

- visite d'istruzione finalizzate a promuovere negli alunni una maggiore conoscenza sia del proprio Paese che di luoghi ubicati al di fuori dai confini nazionali: questi viaggi prevedono la visita di località d'interesse storico-artistico con ingresso a musei, mostre, monumenti e luoghi d'interesse di vario genere;
- visite a parchi e riserve naturali: queste uscite sono considerate come momenti conclusivi di progetti in cui siano state sviluppate attività connesse alle problematiche ambientali;
- visite a scuole a metodo differenziato Montessori: nel momento in cui vengono condivisi progetti di vario tipo con altre scuole (situate sia in Italia che all'estero) queste uscite vengono effettuate, laddove possibile, per incontrare direttamente gli alunni e gli insegnanti con cui si è collaborato, per entrare in contatto con altre culture nonché per migliorare la conoscenza e l'utilizzo pratico della lingua inglese come mezzo di comunicazione;
- visite su territorio comunale: ad esempio Biblioteca Civica per percorsi di lettura.
- I costi relativi alle uscite didattiche sono interamente a carico della famiglia e non sono compresi nel contributo annuale di frequenza. La quota di ogni singola uscita viene comunicata esplicitamente e contestualmente alla consegna del modulo di adesione.

La quota, oltre a comprendere assicurazione, trasporto, ingresso a musei, monumenti e luoghi d'interesse di vario genere, guide accreditate o eventuali laboratori didattici (laddove previsti), copre senza lucro alcuno sia i costi di organizzazione che il servizio di accompagnamento e sorveglianza da parte degli insegnanti per tutta la durata dell'uscita didattica.

CONVERSAZIONE IN LINGUA INGLESE CON MADRELINGUA

Il progetto prevede la presenza di un'insegnante madrelingua inglese che accompagna i bambini nell'avvicinamento alla lingua straniera attraverso esperienze concrete e significative.

L'apprendimento avviene in modo naturale e contestualizzato, privilegiando l'utilizzo della lingua inglese nelle attività quotidiane, senza ricorrere prevalentemente a lezioni frontali.

L'insegnante partecipa a diversi momenti della giornata scolastica, dalle attività del mattino in sezione al gioco in giardino, interagendo con i bambini esclusivamente in lingua inglese.

Attraverso situazioni comunicative legate al fare, alle relazioni e ai bisogni quotidiani, i bambini familiarizzano progressivamente con suoni, parole ed espressioni della nuova lingua.

Questo approccio favorisce lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione, l'arricchimento del lessico e le prime forme di comunicazione orale, nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche individuali.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

potenziamento delle abilità di speaking e listening dei bambini, in particolare per migliorare pronuncia, fluenza e lessico.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Aule	Aula generica

ORTO/GIARDINAGGIO

Consiste in cure premurose verso gli esseri viventi e soddisfano uno degli istinti più vivi del bambino. Sono attività che richiedono azioni semplici e hanno uno scopo immediato: dare acqua alle piante, pulire le foglie, tagliare il gambo dei fiori recisi, rastrellare foglie secche, dissodare il terreno, seminare, ripulire dalle erbacce l’orto ecc.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Cure premurose verso gli esseri viventi.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

PITTURA

La scuola offre ai bambini un piccolo laboratorio (atelier) di pittura, che è aperto all'attività, quattro mattine la settimana. Si ispira a Stern (ricercatore di Semiologia dell'Espressione) che dopo aver proposto, osservato e studiato il disegno dei bambini in culture diverse, afferma che la funzione primaria della traccia è rimasta sconosciuta. Quando non è più destinata agli altri – quando è liberata dalla necessità d'essere compresa da un ricevente – la manifestazione può diventare "Espressione" della memoria organica. La facoltà di tracciare appare assai presto tra i gesti del bambino piccolo. Le sue primissime tracce sono condizionate dalle capacità motorie. Poi si sviluppano secondo un processo programmato e non, come si è creduto, in virtù delle osservazioni che il bambino fa nel suo ambiente. All'insieme di segni che nascono da questa concatenazione Arno Stern ha dato il nome di Formulazione. Tale espressione grafica si produce però in condizioni propizie. È suscitata e stimolata in uno spazio adatto, al riparo dalle influenze e distrazioni (l'atelier). Nasce da un atto compiuto per una necessità interiore che non produce un'opera. Questo atto basta a sé stesso e dà un piacere sconosciuto perché con questa traccia è liberata una ritenzione molto antica. L'esercizio continuato sviluppa attitudini innate. Si evolve secondo un percorso programmato e non inaridisce mai. È un gioco che soddisfa necessità inappagate. Inoltre, sviluppa una grande abilità manuale e la consapevolezza delle proprie capacità.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Il piccolo atelier della scuola è un luogo propizio all'emergere e all'evolversi della traccia perché: - Pone il bambino al riparo da pressioni e influenze.; - I bambini presenti (otto o dieci) sono compagni di gioco che accettano l'espressione, conferendole il carattere di non comunicazione e di normalità. - L' adulto non gioca il ruolo di figura di riferimento, né quello di destinatario di ciò che è formulato: il suo ruolo è quello del servitore.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Disegno
Aule	ARTE

PSICOMOTRICITA'

È proposta una volta la settimana a partire dalla classe Primavera (24 -36 mesi) e ha come finalità la costruzione dello schema corporeo, la sperimentazione degli oggetti e dello spazio e del tempo,

per favorire attraverso la progressiva conoscenza di sé e dell’altro, una relazione equilibrata con il mondo esterno.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Costruzione dello schema corporeo, la sperimentazione degli oggetti e dello spazio e del tempo per favorire, attraverso la progressiva conoscenza di sé e dell’altro, una relazione equilibrata con il mondo esterno.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

EDUCAZIONE MUSICALE

L'educazione musicale viene proposta a partire dal Nido e prosegue nella classe Primavera e nella Casa dei Bambini, attraverso esperienze ludiche adeguate alle diverse fasce d'età.

Le attività favoriscono lo sviluppo delle prime capacità di ascolto, della sensibilità ritmica e della percezione sonora, attraverso il canto, il movimento, l'esplorazione dei suoni e semplici esperienze musicali.

Il percorso accompagna gradualmente i bambini nella scoperta del linguaggio musicale, valorizzando l'espressione personale, la partecipazione e il piacere di condividere esperienze sonore con gli altri.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Costruzione delle prime abilità d'ascolto e ritmiche.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Musica

PROGETTO DI CONTINUITÀ EDUCATIVA DAL NIDO ALLA CASA DEI BAMBINI

Il progetto di continuità educativa tra il Nido e la Casa dei Bambini nasce dalla volontà di accompagnare ogni bambino nel passaggio tra due ambienti educativi differenti, garantendo un percorso graduale, sereno e rispettoso dei suoi tempi di sviluppo.

Nella prospettiva pedagogica montessoriana, la continuità rappresenta un processo di accompagnamento che valorizza le esperienze già vissute dal bambino, le autonomie progressivamente acquisite, le relazioni affettive costruite e il bisogno di sicurezza e stabilità.

Il passaggio alla Casa dei Bambini non viene considerato come una rottura con l'esperienza precedente, ma come una naturale evoluzione del percorso di crescita.

Finalità e obiettivi

Il progetto si propone di:

- Favorire un primo incontro sereno e graduale con il nuovo ambiente educativo.
- Sostenere la sicurezza affettiva e la costruzione di relazioni positive con le nuove figure di riferimento.
- Valorizzare le autonomie personali e le competenze già acquisite.
- Promuovere la curiosità e il desiderio di esplorazione.
- Favorire la collaborazione tra educatrici del Nido, insegnanti della Casa dei Bambini e famiglie.
- Rispettare i bisogni, le caratteristiche e i tempi individuali di ciascun bambino.

Attività e modalità di realizzazione

Il percorso di continuità prevede momenti di confronto tra le educatrici del Nido e le insegnanti della Casa dei Bambini, finalizzati alla conoscenza dei percorsi individuali e alla condivisione di osservazioni relative alle autonomie, alle modalità relazionali e ai bisogni educativi. La condivisione delle informazioni educative avviene attraverso modalità concordate tra le figure professionali coinvolte, nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Nel corso dell'anno, e in particolare nei mesi che precedono il passaggio, vengono organizzate brevi esperienze di conoscenza degli ambienti della Casa dei Bambini, accompagnate dalle educatrici di riferimento.

Le attività proposte privilegiano esperienze semplici, concrete e significative, come la cura dell'ambiente, piccoli esercizi di vita pratica, la lettura di storie, la cura delle piante e l'esplorazione sensoriale.

Le esperienze vengono organizzate nel rispetto dei ritmi dei bambini, evitando richieste prestazionali o anticipazioni degli apprendimenti.

Collaborazione con le famiglie

La partecipazione delle famiglie costituisce un elemento fondamentale del progetto. Attraverso incontri e momenti di confronto, i genitori vengono accompagnati nella conoscenza del nuovo ambiente educativo, delle modalità di accoglienza e dell'organizzazione della giornata.

Accoglienza e inserimento

L'ingresso nella Casa dei Bambini avviene attraverso un percorso di ambientamento graduale, concordato con le famiglie e adattato alle esigenze individuali.

Le insegnanti prestano particolare attenzione alla costruzione di una relazione di fiducia, al rispetto dei tempi di separazione e alla progressiva acquisizione di sicurezza nel nuovo ambiente.

Monitoraggio e valutazione

L'efficacia del percorso viene osservata attraverso il benessere manifestato dal bambino, la progressiva familiarità con gli ambienti, la relazione con le figure educative, l'interesse verso le attività e lo sviluppo dell'autonomia.

Il confronto tra educatrici, insegnanti e famiglie permette di individuare eventuali necessità di accompagnamento e di migliorare progressivamente il progetto di continuità.

Risultati attesi

- Favorire un ambientamento graduale e sereno nella Casa dei Bambini.
- Promuovere la sicurezza affettiva e la costruzione di relazioni positive con le nuove figure educative.
- Sostenere la progressiva conoscenza e familiarità con gli ambienti e le routine quotidiane.
- Valorizzare le autonomie e le competenze già acquisite nel percorso al Nido.
- Rafforzare la collaborazione e la continuità educativa tra educatrici, insegnanti e famiglie.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

PROGETTO DI CONTINUITÀ EDUCATIVA DALLA CASA DEI BAMBINI ALLA SCUOLA PRIMARIA

Il progetto di continuità educativa tra la Casa dei Bambini e la scuola primaria nasce dalla volontà di accompagnare ogni bambino nel passaggio tra due ambienti scolastici differenti, garantendo un percorso graduale, sereno e rispettoso dei suoi tempi di sviluppo.

Nella prospettiva pedagogica montessoriana, la continuità rappresenta un processo di accompagnamento che valorizza le esperienze vissute, le autonomie progressivamente acquisite e le competenze sviluppate durante il percorso nella Casa dei Bambini.

Il passaggio alla scuola primaria non viene considerato come una rottura con l'esperienza precedente, ma come una naturale evoluzione del percorso di crescita, nel rispetto delle caratteristiche individuali di ciascun bambino.

Finalità e obiettivi

Il progetto si propone di:
- Favorire un passaggio sereno e graduale alla scuola primaria.
- Valorizzare le autonomie personali e le competenze acquisite.
- Promuovere la fiducia nelle proprie capacità e la disponibilità ad affrontare nuove esperienze.
- Favorire la collaborazione e il confronto tra gli insegnanti dei diversi ordini scolastici.
- Garantire la continuità del percorso educativo nel rispetto dei bisogni e dei tempi individuali.

Attività e modalità di realizzazione

Il percorso di continuità si fonda sul confronto tra gli insegnanti della Casa dei Bambini e della scuola primaria, finalizzato alla condivisione di osservazioni relative alle autonomie, alle competenze, agli interessi e alle modalità di apprendimento dei bambini.

Particolare attenzione viene dedicata alla valorizzazione delle esperienze maturate attraverso il lavoro con i materiali Montessori, evitando anticipazioni forzate degli apprendimenti.

Il progetto può prevedere momenti di conoscenza dei nuovi ambienti scolastici ed esperienze educative condivise, organizzati secondo modalità concordate tra le figure professionali coinvolte.

Collaborazione con le famiglie

La collaborazione con le famiglie rappresenta un elemento fondamentale per accompagnare il bambino durante il passaggio alla scuola primaria.

Attraverso occasioni di dialogo e confronto, i genitori vengono sostenuti nella comprensione delle caratteristiche del nuovo percorso scolastico, valorizzando le competenze e le autonomie raggiunte dal bambino.

Monitoraggio e valutazione

L'efficacia del percorso viene valutata attraverso il confronto tra gli insegnanti dei diversi ordini scolastici e l'osservazione del processo di adattamento dei bambini al nuovo ambiente.

Particolare attenzione viene rivolta al benessere emotivo, all'autonomia personale, alla costruzione di nuove relazioni e alla capacità di affrontare esperienze differenti con crescente sicurezza.

Risultati attesi

- Favorire un passaggio sereno e consapevole alla scuola primaria.
- Valorizzare le competenze e le autonomie acquisite durante il percorso nella Casa dei Bambini.
- Promuovere la sicurezza personale e la fiducia nelle proprie capacità.
- Rafforzare la collaborazione tra gli insegnanti dei diversi ordini scolastici.
- Garantire coerenza e continuità nel percorso educativo del bambino.

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PROGETTO ORTO

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività

Obiettivi sociali	· Recuperare la socialità · Superare il pensiero antropocentrico · Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
Obiettivi ambientali	· Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE · Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico · Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

		· Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'
	Obiettivi economici	· Acquisire competenze green

Risultati attesi

Il progetto ORTO insegna ai bambini a conoscere e rispettare il terreno, a prendersi cura delle piante osservandone crescita ed evoluzioni, dal trapianto alla raccolta.

La pedagogia del fare e della riuscita mette in atto un apprendimento esperienziale che le generazioni più giovani non sempre hanno modo di sperimentare.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Nella Casa dei Bambini l'inclusione prende forma nella preparazione dell'ambiente, nell'osservazione individuale e nella flessibilità delle proposte. Ogni bambino viene sostenuto nel proprio percorso senza confronti competitivi, valorizzandone possibilità, interessi e tempi. Il raccordo con famiglia, coordinamento e specialisti, quando necessario, permette di individuare strumenti e sostegni adeguati, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di inclusione.

Da sempre l'Istituto Comprensivo Paritario "Maria Montessori" s'impegna a rispondere alle esigenze degli studenti che presentano Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.): i B.E.S. comprendono disturbi specifici d'apprendimento (D.S.A.), disabilità, sindrome da deficit di attenzione e iperattività (A.D.H.D.), svantaggi socio-economici, linguistici e culturali. Durante ciascun anno scolastico gli insegnanti dell'Istituto seguono corsi pomeridiani tenuti da esperti in materia di B.E.S. per mantenersi costantemente aggiornati sulle varie problematiche. In particolare, per quanto riguarda i casi di D.S.A., questa attenzione si concretizza nell'attuazione, in accordo con la famiglia, delle misure compensative e dispensative necessarie per favorire il successo formativo dell'alunno. Tali strategie vengono messe in atto da ciascun docente e programmate dal Consiglio di Classe, anche attraverso la predisposizione di un Piano di studio Personalizzato (P.d.P.) concordato con il docente referente cui spetta tenere i rapporti con la famiglia dello studente e con lo specialista che certifica il disturbo specifico. Il P.d.P. si può attuare anche per studenti con l'A.D.H.D. e per altre tipologie di disturbo specifico. Ne caso di certificazione di disabilità viene invece redatto a cura del Consiglio di Classe, sempre in accordo con le famiglie e col docente referente, il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

Sempre in osservanza della Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012, viene redatto il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.). Il P.A.I. è uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". In questa ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola, l'Istituto si doterà del P.A.I. come vera e propria integrazione del P.O.F. che costituisce lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, che detta le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Il P.A.I. è basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità della prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Associazioni
Famiglie

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto

	individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione nella Casa dei Bambini è continua e formativa: l'insegnante osserva la scelta autonoma del lavoro, i tempi di concentrazione, la ripetizione, il completamento dell'attività, la cura dell'ambiente, le relazioni e il rispetto delle regole comuni. Le osservazioni sono documentate con gli strumenti adottati dal corpo docente e utilizzate per adattare le presentazioni, progettare nuove opportunità e condividere con le famiglie i progressi del bambino. Non si ricorre a classifiche o confronti competitivi.

Continuità e strategie di orientamento

La Casa dei Bambini promuove percorsi di continuità educativa finalizzati a garantire a ciascun bambino un passaggio sereno e rispettoso dei propri bisogni tra i diversi contesti scolastici.

Particolare attenzione viene dedicata ai bambini con bisogni educativi speciali o disabilità, per i quali la continuità rappresenta un elemento fondamentale nella costruzione di un percorso educativo coerente e personalizzato.

La collaborazione tra insegnanti, famiglie e figure specialistiche, quando coinvolte, favorisce la condivisione delle informazioni educative necessarie, nel rispetto della riservatezza, e l'individuazione di strategie adeguate a sostenere l'inserimento nel nuovo ambiente.

L'osservazione sistematica, la documentazione dei progressi e la valorizzazione delle autonomie acquisite costituiscono strumenti essenziali per accompagnare il percorso di crescita di ciascun bambino.

Benessere a scuola

Promozione del benessere emotivo e relazionale

La Casa dei Bambini riconosce il benessere emotivo, relazionale e sociale come una condizione fondamentale per lo sviluppo armonico della personalità e per la costruzione di un rapporto positivo con l'ambiente e con gli altri.

Nella pedagogia Montessori, il benessere del bambino è strettamente connesso alla possibilità di agire autonomamente in un ambiente preparato, ordinato, accogliente e rispettoso dei suoi ritmi individuali.

La libertà di scelta, entro limiti chiari e condivisi, favorisce la sicurezza personale, la concentrazione, il senso di responsabilità e la fiducia nelle proprie capacità.

Particolare attenzione viene dedicata alla qualità delle relazioni educative. L'insegnante osserva i bisogni individuali, sostiene il riconoscimento e l'espressione delle emozioni e accompagna i bambini nella costruzione di relazioni positive con i compagni e con gli adulti.

Prevenzione del disagio e delle fragilità

La prevenzione del disagio si realizza attraverso l'osservazione sistematica del bambino, la cura dell'ambiente educativo e il dialogo costante con le famiglie.

Le attività di vita pratica, le esperienze di collaborazione e la partecipazione alla vita comunitaria favoriscono lo sviluppo dell'autonomia, dell'autoregolazione e della capacità di affrontare gradualmente le difficoltà.
Particolare attenzione viene riservata ai bambini che manifestano fragilità emotive, relazionali o difficoltà di adattamento, individuando modalità di accompagnamento rispettose delle caratteristiche e dei bisogni individuali.

La scuola promuove una cultura del rispetto reciproco e dell'accoglienza delle differenze, ponendo le basi per la prevenzione di comportamenti di esclusione, prevaricazione e discriminazione, attraverso esperienze educative adeguate all'età.

La collaborazione tra insegnanti, famiglie e, quando necessario, figure specialistiche contribuisce a costruire un ambiente educativo sereno, inclusivo e attento al benessere di ciascun bambino.

Aspetti generali

Organizzazione

DIREZIONE

COORDINATORE DELLE ATTVITA' DIDATTICHE ED EDUCATIVE

VICE COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE ED EDUCATIVE

UFFICIO PER LA DIDATTICA

DOCENTI E SPECIALISTI

CUCINA INTERNA

CONVENZIONI

CONVENZIONI DI TIROCINIO CON UNIVERSITA'

FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

1. INNOVAZIONE METODOLOGICA
2. CORSO DI PRIMO SOCCORSO
3. CORSO DI PRIMO SOCCORSO PEDIATRICO
4. CORSO HACCP
5. CORSO ANTINCENDIO
6. INCONTRI DI FORMAZIONE DEDICATI AL BENESSERE DEI BAMBINI

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Ufficio per la didattica	- Collaborazione e condivisione procedure con i colleghi degli altri plessi; - gestione alunni scuola (iscrizioni e trasferimenti alunni e pratiche connesse, operazioni connesse agli esami, diplomi, ecc.…); - aggiornamento a sistema informatico di tutti i dati inerenti all'alunno; - cedole librarie; - INVALSI; - gestione statistiche e monitoraggi relativi agli alunni; - gestione del Registro Elettronico; - predisposizione e trasmissione delle circolari e comunicazioni; - gestione corrispondenza con le famiglie; - collaborazione con i docenti per la stesura PTOF e RAV; - predisposizione documentazione relative agli infortuni degli alunni e del personale scolastico; - adempimenti relativi alla sicurezza; - rapporti con Enti Locali; - rapporti con le famiglie; - protocollo; - gestione posta elettronica; - controllo siti internet MIUR, USR, INVALSI, ecc... - collaborazione con responsabile visite d'istruzione.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

La scuola utilizza il registro elettronico **ClasseViva**, accessibile all'indirizzo https://web.spaggiari.eu/, quale strumento istituzionale per la gestione delle comunicazioni scuola-famiglia e la consultazione delle informazioni e dei documenti scolastici resi disponibili.

L'accesso avviene attraverso credenziali personali, secondo le modalità di autenticazione indicate dall'Istituto. La segreteria fornisce supporto alle famiglie per il primo accesso e per la risoluzione di eventuali difficoltà nell'utilizzo del servizio.

Le comunicazioni e i dati personali vengono gestiti nel rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza e protezione dei dati personali.

Sito Internet https://www.montessoricastellanza.it/

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: CONVENZIONI DI TIROCINIO CON UNIVERSITA'

Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	SOGGETTO OSPITANTE

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: CORSO DI PRIMO SOCCORSO

Le finalità del corso di primo soccorso sono le seguenti: - riconoscere le potenziali situazioni di emergenza e/o di urgenza e valutarne la gravità; - allertare il sistema di Emergenza Sanitaria (112); - fornire un adeguato Primo Soccorso

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: CORSO HACCP

- conoscere le norme igieniche e di sicurezza e le regole dell'HACCP. - conoscere le basi di microbiologia e di conservazione degli alimenti e le procedure di igienizzazione della struttura e delle attrezzature.

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: CORSO ANTINCENDIO

Il Corso Antincendio insegna a gestire le emergenze in azienda, attivare le corrette procedure di evacuazione, saper intervenire in caso di principio di incendio con gli estintori e a conoscere i sistemi di spegnimento come naspi ed idranti.

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: INCONTRI DEDICATI AL BENESSERE DEI BAMBINI

Prendersi cura delle emozioni dei piccoli è l'unico modo per crescere bambini "che stanno bene". Quali connessioni ci sono tra il benessere e le emozioni? E prima ancora…cosa sono le emozioni? Come "prendersi cura" delle emozioni dei piccoli?

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: INCONTRI DEDICATI ALLA FORMAZIONE DEL GRUPPO

La comunicazione tra docenti di una sezione e la gestione corretta dei conflitti interni, permette la creazione di un clima di lavoro sereno e costruttivo.

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Piano di formazione del personale ATA

CORSO DI PRIMO SOCCORSO

Descrizione dell'attività di formazione	L'accoglienza e la vigilanza
Destinatari	Personale Amministrativo
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

CORSO DI PRIMO SOCCORSO

Descrizione dell'attività di formazione	L'accoglienza e la vigilanza
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

CORSO ANTINCENDIO

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali
Destinatari	Personale Amministrativo
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

CORSO ANTINCENDIO

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

CORSO HACCP

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

Monitoraggio

La Casa dei Bambini considera il monitoraggio uno strumento fondamentale per osservare l'efficacia delle scelte educative e organizzative e promuovere il miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa.

In coerenza con la pedagogia Montessori, il monitoraggio si fonda sull'osservazione sistematica dei bambini, sulla documentazione dei percorsi individuali e sulla riflessione condivisa tra le insegnanti.

Particolare attenzione viene rivolta all'adeguatezza dell'ambiente preparato, all'efficacia delle proposte educative, allo sviluppo dell'autonomia, al benessere dei bambini e alla qualità delle relazioni.

Il confronto tra le insegnanti e il dialogo con le famiglie permettono di individuare eventuali criticità e di apportare miglioramenti alle pratiche educative.

Verifica

La verifica dell'offerta formativa ha lo scopo di valutare la coerenza tra gli obiettivi educativi individuati nel PTOF e le attività effettivamente realizzate.

Attraverso l'osservazione, la documentazione pedagogica e il confronto collegiale, le insegnanti riflettono sull'efficacia dei percorsi proposti, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche dei bambini.

La verifica riguarda in particolare:

- La coerenza delle attività con i principi del metodo Montessori.
- L'efficacia delle proposte educative e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.
- L'attenzione ai bisogni individuali e ai processi di inclusione.
- Il benessere emotivo e relazionale dei bambini.
- L'efficacia dei percorsi di continuità educativa.
- La collaborazione tra scuola e famiglie.

Gli elementi emersi costituiscono un riferimento per l'eventuale revisione delle attività e per la progettazione degli interventi successivi.

Rendicontazione

La rendicontazione rappresenta un momento di riflessione e documentazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi individuati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La scuola valorizza la documentazione delle esperienze educative, la condivisione delle osservazioni e il confronto sui percorsi realizzati, al fine di rendere comprensibile il proprio impegno educativo.

Gli esiti del monitoraggio e della verifica contribuiscono all'aggiornamento del PTOF e del Piano di miglioramento, in coerenza con le priorità individuate nel Rapporto di autovalutazione (RAV).

Al termine del triennio, gli elementi raccolti possono contribuire alla Rendicontazione sociale dell'Istituto, favorendo la trasparenza e la condivisione dei risultati con la comunità scolastica.

ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO
MARIA MONTESSORI
Castellanza

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Allegato al PTOF 2025-2028

NIDO
Via E. Cantoni, 6
T. 0331.502647

CASA DEI BAMBINI
Via E. Cantoni, 6
T. 0331.502647

SCUOLA PRIMARIA
Via E. Cantoni, 6
T. 0331.502647

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Via Damiano Chiesa, 2B
T. 0331.1352097

info.montessori@acof.it | montessoricastellanza@acof.pec.it | www.montessoricastellanza.it

Sede legale: Via Varzi, 16 - Busto Arsizio (VA) | T. 0331624318 | www.acof.it

PREMESSA

Il Piano di Miglioramento è coerente con gli obiettivi generali del PtOF, di cui è parte integrante e caratterizzante. Infatti, il Piano di Miglioramento è il documento di progettazione strategica, in cui viene esplicitato il percorso di miglioramento e di qualità che l'Istituto ha deciso di intraprendere, tenuto conto delle evidenze del RAV (Punti di forza e Punti di debolezza) e secondo le indicazioni normative.

"Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione"

(Nota MIUR prot. n. 7904 del 01/09/2015)

Al Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche è affidata la responsabilità della gestione del processo di miglioramento, in collaborazione con un nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (RAV) e che costituisce il gruppo di lavoro per il PtOF e il PdM indicato nel Piano di Miglioramento.

Il nucleo di autovalutazione svolge i seguenti compiti:

- individua le priorità strategiche, i risultati attesi e gli obiettivi di processo in base al Rapporto di autovalutazione;
- pianifica le attività e i progetti necessari al raggiungimento degli obiettivi e redige i relativi piani temporali di attuazione delle attività;
- svolge un monitoraggio dei progetti e delle azioni di miglioramento;
- verifica l'esito e il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano di Miglioramento.

Le piste di miglioramento sono state poi individuate e aggiornate (anche alla luce delle note MIUR prot. N. 2182 del 28/02/2017, n. 1830 del 06/10/2017 che invita le Istituzioni Scolastiche a riflettere sul ciclo di pianificazione e miglioramento apportando le integrazioni e gli adeguamenti ritenuti necessari), tenuto conto dell'impatto e della fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie.

Pertanto, l'attuazione del miglioramento è stata finalizzata allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali del personale docente per la valorizzazione delle risorse umane e il miglioramento della didattica, al potenziamento delle competenze di base degli alunni per il miglioramento dei risultati scolastici e nelle prove standardizzate, alla realizzazione del curricolo verticale disciplinare e trasversale, che valorizzi nell'attività progettuale e didattica le competenze chiave "imparare a imparare", "risolvere problemi" e "comunicare", all'incremento delle dotazioni tecnologiche, al monitoraggio degli esiti a distanza. Per ciascuna iniziativa sono stati pianificati gli

obiettivi generali, gli indicatori, i risultati attesi, il piano temporale delle attività, le modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica, secondo le fasi del ciclo del miglioramento continuo, a cui la gestione del PdM si ispira (Plan, Do, Check, Act).

Alla base del PdM è anche nodo concettuale che ricorre in tutte le azioni (obiettivi di processo) che concorrono all'unitarietà dell'impianto progettuale del piano è lo 'sviluppo di competenze' finalizzato al miglioramento. L'obiettivo, infatti, è che le azioni siano coerenti, integrate e complementari e siano coerenti attraverso una comune e condivisa metodologia di lavoro per competenze a tutti i livelli: con i docenti, che sono stimolati ad arricchire la propria professionalità attraverso iniziative di formazione finalizzate all'aggiornamento delle competenze informatiche, didattiche, valutative, metodologiche, psicopedagogiche e, in generale, al miglioramento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento con gli alunni, che sono coinvolti in attività didattiche finalizzate allo sviluppo e al potenziamento di alcune competenze chiave.

Priorità desunte dal RAV

✓ RISULTATI SCOLASTICI

PRIORITA'
Allineamento tra valutazione interna ed esterna; Potenziamento delle competenze logico-matematiche e linguistiche; Efficacia dell'orientamento (successo a distanza).
TRAGUARDO
Aumentare la percentuale di alunni che raggiungono i livelli in linea con la media delle "scuole con contesto socioeconomico-culturale simile.

✓ RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PRIORITA'
Innalzamento dei livelli di competenza in italiano e matematica; Coerenza tra voto interno e risultato INVALSI.
TRAGUARDO
Traguardi di equità e coerenza valutativa.

✓ COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

PRIORITA’
Sviluppo del pensiero logico-critico (competenza matematica e STEM); Consolidamento della competenza alfabetica funzionale; Potenziamento della competenza personale, sociale e “imparare a imparare”
TRAGUARDO
Autonomia e capacità di "Imparare a Imparare”

✓ RISULTATI A DISTANZA

PRIORITA’
Efficacia predittiva del Consiglio di Orientamento; Tenuta del successo formativo nel primo biennio.
TRAGUARDO
Monitoraggio sistematico degli esiti.

✓ ESITI IN TERMINE DI BENESSERE A SCUOLA

PRIORITA’
Equilibrio tra benessere e consapevolezza (sfida cognitiva).
TRAGUARDO
Percezione del clima di classe e di supporto; Resilienza e gestione dell'ansia da prestazione.

Motivazione delle scelte

Dall'esame dei dati presenti nell'area di autovalutazione appare prioritario il miglioramento degli esiti dei risultati nella prova nazionale (soprattutto in matematica). Inoltre, si è rilevato che alcuni alunni non accettano il consiglio orientativo fornito dalla scuola e vanno incontro a fenomeni di dispersione o riorientamento nella scuola secondaria di secondo grado.

Il raggiungimento degli obiettivi indicati come prioritari coinvolgerà necessariamente l'azione didattica di tutto l'istituto con una riflessione sull'efficacia delle metodologie educative e con interventi di orientamento sulle famiglie.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7, L. 107/15)

- ✓ valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*
- ✓ potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- ✓ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e solidale attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- ✓ sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- ✓ potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- ✓ prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- ✓ valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- ✓ definizione di un sistema di orientamento

Percorso n° 1: UNA SCUOLA INCLUSIVA

Il presente processo nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di inclusione di tutti gli alunni e di coloro che presentano Bisogni Educativi Speciali. Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, e mettendo a confronto le proprie abilità e disabilità con quelle altrui. Nella

valorizzazione delle differenze l’individualizzazione e la personalizzazione sono questioni riguardanti tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. Tale processo consente, inoltre, di attuare

in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92 (Disabilità) e successivi decreti applicativi, nella Legge 170/2010 (Disturbi Specifici di Apprendimento), nel D.M. del 27/12/2012, nella
C.M. n. 8 del 06/03/2013 e successive note (alunni in situazione di svantaggio), D.Lgs 66/2017.

Il percorso prevede interventi di tipo:

- organizzativo
    - articolazione gruppi classe classi aperte
    - gruppi di livello
    - forme di flessibilità
    - documentazione e diffusione delle pratiche didattiche inclusive efficaci
- didattico
    - didattica laboratoriale
    - tutoring
    - metodologia peer to peer
    - pratiche valutative personalizzate nelle modalità e negli strumenti

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Curricolo verticale aderente ai quadri di riferimento nazionali e alle esigenze di contesto - Progettazione di attività didattiche coerenti con il curricolo - Valutazione degli studenti secondo criteri e strumenti condivisi.

Ambiente di apprendimento

Dimensione organizzativa: uso di spazi e tempi in funzione didattica - Dimensione metodologica: pratiche didattiche innovative e digitali in coerenza con i documenti ministeriali e la ricerca educativa - Dimensione relazionale: promozione di competenze sociali e civiche, gestione dei comportamenti problema.

Inclusione e differenziazione

Predisposizione di protocolli organizzativi di accoglienza - Ricorso sistematico e diffuso a metodologie inclusive - Documentazione e diffusione delle pratiche didattiche inclusive efficaci - Momenti di personalizzazione nell'intervento didattico con attivazione di recupero/potenziamento.

Continuità e orientamento

Progettazione didattica aderente al curricolo e basata su metodologia attive, laboratoriali, cooperative e approcci metacognitivi - Progettazione di UDA che prevedano compiti di realtà - Programmazione di compiti di realtà per classi parallele in ingresso e finali in Italiano, Inglese e Matematica

Intervenire in modo ancora più incisivo nella definizione dei prerequisiti necessari nel passaggio tra ordini di scuola. Definire, in continuità, prove d'ingresso e finali comuni di Italiano, matematica e Inglese.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Attivazione di iniziative di formazione dei docenti su metodologie e strategie didattiche inclusive che promuovano lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali - Documentazione e diffusione delle pratiche didattiche inclusive efficaci.

Innovare i processi di insegnamento -- apprendimento per incidere efficacemente sulla formazione degli alunni. Favorire lo sviluppo di nuove metodologie didattiche al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento. Migliorare le competenze digitali per garantire una efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere attività di orientamento sin dalla scuola dell'Infanzia e un maggiore coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica. Instaurare un dialogo costruttivo e costante con le risorse del territorio e con le famiglie.

Attività prevista nel percorso: ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO INCLUSIVO	
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	9/2028
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	ATA
	Studenti
	Genitori
Responsabile	Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche
Risultati attesi	1. Migliorare la capacità della scuola di realizzare elevati standard di qualità nell'inclusione, anche attraverso la formazione di figure di

	referenti e di coordinatori dell'inclusione.

	2. Rafforzare le capacità inclusive di tutti i docenti, attraverso metodologie e tecniche per favorire l'inclusione e la sperimentazione di modelli di collaborazione e cooperazione dei team docenti. 3. Migliorare la relazione con le famiglie e gli esperti esterni, valorizzando la condivisione di obiettivi, le modalità di lettura e di risposta dei bisogni.

Attività prevista nel percorso: DIDATTICA INCLUSIVA	
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	8/2028
Destinatari	Docenti
	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
	Genitori
	Consulenti esterni
Responsabile	Referente disabilità e inclusione
Risultati attesi	1. Acquisire metodologie e modelli significativi per la progettazione della didattica individualizzata e personalizzata. 2. Utilizzare strategie e strumenti di gestione della classe in una dimensione di corresponsabilità educativa

Percorso n° 2: ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Si intende proporre un percorso di orientamento formativo verticale, allo scopo di far emergere i talenti, le attitudini e gli interessi dei singoli, con diverse modalità e facendo uso di questionari, percorsi di auto- conoscenza e di valutazione delle proprie potenzialità. Il progetto coinvolgerà i genitori degli alunni della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria e gli alunni della scuola Secondaria di primo grado. Saranno messi a disposizione dei docenti dei materiali per il percorso proposto che saranno condivisi e scelti in riunioni tra docenti dello stesso grado di scuola, il team orientamento che comprende anche specialisti esterni. Nel corso della Scuola Secondaria di 1° grado è necessario aiutare i ragazzi a individuare concretamente il percorso per il completamento dell'obbligo scolastico e formativo.

Offrire alle famiglie occasioni di incontro per approfondire la tematica ed essere di sostegno per i propri figli. Tale percorso prevede due momenti:

- **Formativo** sulla conoscenza del sé (consapevolezza dei propri interessi e attitudini, delle proprie abilità e competenze per affrontare le difficoltà del proprio percorso formativo).
- **Informativo** volto a fornire ai ragazzi un panorama delle scuole superiori e delle caratteristiche di ciascuna di esse. L'azione orientativa, quindi, prevede un'azione di "accompagnamento" dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento.

Obiettivi di processo legati al percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Curricolo verticale aderente ai quadri di riferimento nazionali e alle esigenze di contesto - Progettazione di attività didattiche coerenti con il curricolo - Valutazione degli studenti secondo criteri e strumenti condivisi.

Ambiente di apprendimento

Dimensione organizzativa: uso di spazi e tempi in funzione didattica - Dimensione metodologica: pratiche didattiche innovative e digitali in coerenza con i documenti ministeriali e la ricerca educativa - Dimensione relazionale: promozione di competenze sociali e civiche, gestione dei comportamenti problema.

Inclusione e differenziazione

Predisposizione di protocolli organizzativi di accoglienza - Ricorso sistematico e diffuso a metodologie inclusive - Documentazione e diffusione delle pratiche didattiche inclusive efficaci - Momenti di personalizzazione nell'intervento didattico con attivazione di recupero/potenziamento.

Continuità e orientamento

Progettazione didattica aderente al curricolo e basata su metodologia attive, laboratoriali, cooperative e approcci metacognitivi - Programmazione di compiti di realtà per classi parallele.
Intervenire in modo ancora più incisivo nella definizione dei prerequisiti necessari nel passaggio tra ordini di scuola.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Attivazione di iniziative di formazione dei docenti su metodologie e strategie didattiche inclusive che promuovano lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali - Documentazione e diffusione delle pratiche didattiche inclusive efficaci.
Innovare i processi di insegnamento -- apprendimento per incidere efficacemente sulla formazione degli alunni. Favorire lo sviluppo di nuove metodologie didattiche al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento. Migliorare le competenze digitali per garantire una efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere attività di orientamento sin dalla scuola dell'Infanzia e un maggiore coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica. Instaurare un dialogo costruttivo e costante con le risorse del territorio e con le famiglie.

Attività prevista nel percorso: INFORMAZIONE, CONOSCENZA E CONFRONTO	
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	8/2028
Destinatari	Studenti
	Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
Responsabile	Le funzioni strumentali per la Continuità e Orientamento.
Risultati attesi	1. Una maggiore consapevolezza delle capacità, caratteristiche, interessi, aspettative, dei singoli ragazzi, attraverso la compilazione, da parte di alunni e genitori, di questionari predisposti dall'Istituto Comprensivo. 2. Una continuità orizzontale e verticale, per contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze trasversali e disciplinari dei nostri allievi. 3. Scelte scolastiche personalizzate. effettuate con il supporto di questionari su aspettative, attitudini e strategie di apprendimento degli alunni.

Attività prevista nel percorso: SCHEDE PREDISPOSTE (TEST, QUESTIONARI) PER UN LAVORO DI INDAGINE SU INTERESSI, POTENZIALITÀ, CAPACITÀ, ATTITUDINI, DESIDERI	
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	8/2028
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
Responsabile	Le funzioni strumentali per la Continuità e Orientamento.

Risultati attesi	1. Guidare gli alunni verso una scelta ragionata il più possibile rispondente alle attitudini personali e alle competenze possedute, tramite l'analisi di questionari e riflessioni collettive e/o individuali. 2. Rinforzare il confronto tra queste riflessioni e l'elaborazione del consiglio orientativo formulato dai docenti della Scuola Secondaria.

Percorso n° 3: PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE

Si intende rafforzare il legame tra la scuola e la vita che si svolge al di fuori di essa, attraverso un piano di formazione che fornisca ai docenti tutti i possibili strumenti funzionali ad una riflessione sulla propria modalità di insegnamento per dare vita a un ambiente di apprendimento sempre più efficace e commisurato alle caratteristiche degli studenti.

Azioni formative rivolte ai docenti:

- Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Inclusione e disabilità

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Curricolo verticale aderente ai quadri di riferimento nazionali e alle esigenze di contesto - Progettazione di attività didattiche coerenti con il curricolo - Valutazione degli studenti secondo criteri e strumenti condivisi.

Ambiente di apprendimento

Dimensione organizzativa: uso di spazi e tempi in funzione didattica - Dimensione metodologica: pratiche didattiche innovative e digitali in coerenza con i documenti ministeriali e la ricerca educativa - Dimensione relazionale: promozione di competenze sociali e civiche, gestione dei comportamenti problema.

Inclusione e differenziazione

Predisposizione di protocolli organizzativi di accoglienza - Ricorso sistematico e diffuso a metodologie inclusive - Documentazione e diffusione delle pratiche didattiche inclusive efficaci - Momenti di personalizzazione nell'intervento didattico con attivazione di recupero/potenziamento.

Continuità e orientamento

Progettazione didattica aderente al curricolo e basata su metodologia attive, laboratoriali, cooperative e approcci metacognitivi - Progettazione di UDA che prevedano compiti di realtà - Programmazione di compiti di realtà per classi parallele in ingresso e finali in Italiano, Inglese e Matematica

Intervenire in modo ancora più incisivo nella definizione dei prerequisiti necessari nel passaggio tra ordini di scuola. Definire, in continuità, prove d'ingresso e finali comuni di Italiano, matematica e Inglese.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Attivazione di iniziative di formazione dei docenti su metodologie e strategie didattiche inclusive che promuovano lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali - Documentazione e diffusione delle pratiche didattiche inclusive efficaci.

Innovare i processi di insegnamento -- apprendimento per incidere efficacemente sulla formazione degli alunni. Favorire lo sviluppo di nuove metodologie didattiche al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento. Migliorare le competenze digitali per garantire una efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere attività di orientamento sin dalla scuola dell'Infanzia e un maggiore coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica. Instaurare un dialogo costruttivo e costante con le risorse del territorio e con le famiglie.

Attività prevista nel percorso: INNOVAZIONE METODOLOGICO- DIDATTICO E COMPETENZE DI BASE	
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	8/2028
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
Responsabile	Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche; Docenti; Team Digitale; Gruppi di lavoro per l'innovazione didattica.
Risultati attesi	1. Progettare il curricolo per competenze in ottica verticale e integrare gli apprendimenti disciplinari. 2. Raccogliere esempi e modelli significativi che mettano in correlazione attività curricolari e situazioni di realtà. 3. Utilizzare strumenti idonei all'osservazione, documentazione e valutazione delle competenze

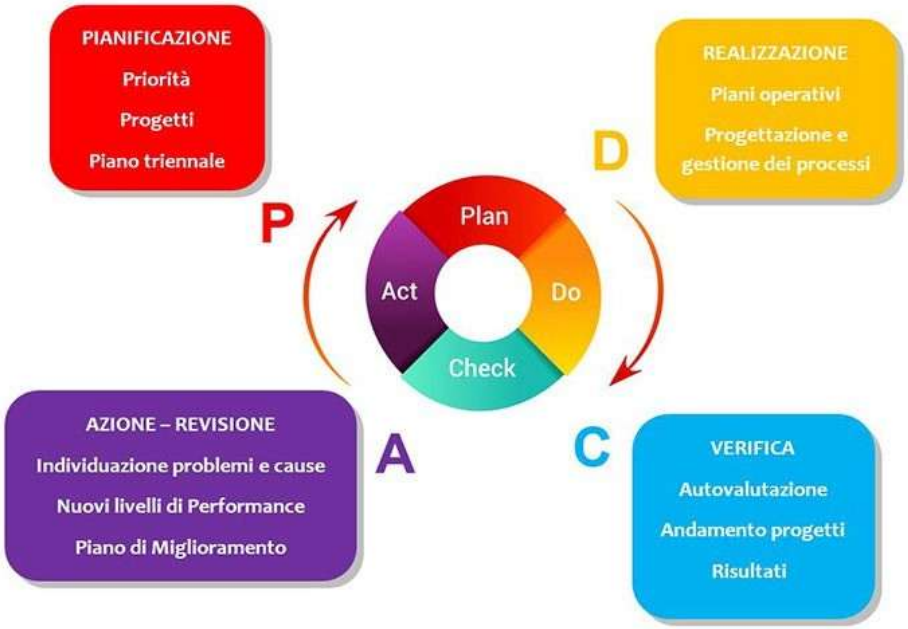
Attività prevista nel percorso: COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	8/2025
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
Responsabile	Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche; Docenti; Team Digitale; Gruppi di lavoro per l'innovazione didattica.
Risultati attesi	1. Acquisire la consapevolezza dello stretto legame tra innovazione didattica e metodologica e tecnologie digitali. 2. Acquisire cultura e competenze digitali, con riferimento a tutte le dimensioni delle competenze digitali (trasversale, computazionale e di "cittadinanza digitale"), verticalmente e trasversalmente al curricolo. 3. Inserire nel curricolo l'educazione ai media con un approccio critico, consapevole e attivo.

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

I laboratori sono gestiti da figure di sistema che provvedono ad aggiornare i materiali didattici. Anche le aule sono state arricchite con la presenza della rete internet, del PC, della LIM offrendo nuovi vantaggi per la creazione di apprendimento innovativi.
Nel triennio 2025-2028 l'I.C. Paritario "M. MONTESSORI" si impegnerà a potenziare la didattica innovativa e la formazione del personale.
In particolare, si orienterà nella promozione di nuovi ambienti di apprendimento, allestendoli con strumentazione tecnologica sempre più evoluta e garantendo l'integrazione tra gli apprendimenti formali e non formali. Tali investimenti hanno la finalità di sviluppare le competenze logiche, linguistiche e matematico-scientifiche.
Inoltre, la Scuola investirà nella valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati, con il coinvolgimento degli alunni e delle alunne.
Nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio, saranno ampliate le reti e le collaborazioni con il territorio e le famiglie. L'Istituto implementerà un curricolo articolato in percorsi di continuità verticale e trasversale.

OGNI PROCESSO TERRÀ CONTO DEL CICLO DI MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA QUALITÀ OVVERO IL CICLO DI DEMING.



Il ciclo di Deming, "bussola" per il miglioramento continuo

Il ciclo di Deming è un modello di miglioramento continuo della qualità che consiste in una **sequenza logica di quattro fasi chiave**: P-**Plan**, ovvero la pianificazione D-**Do**, ovvero l'esecuzione C-**Check**, ossia il test ed il controllo A-**Act**, cioè l'azione.
Questo strumento parte dall'assunto che per il raggiungimento del massimo della qualità sia necessaria la costante interazione tra ricerca, progettazione, test, produzione e verifica. L'utilizzo del modello del ***Deming Cycle*** (***PDCA***) permette di gestire l'organizzazione in termini di qualità e di trovare le vie più idonee per giungere all'eccellenza.
Nel nostro Istituto sono state ampiamente svolte le fasi di **pianificazione *(Plan),***
parzialmente quelle di **realizzazione *(Do)*** e risultano carenti le fasi di **monitoraggio *(Check*)** e **miglioramento (*Act*).**
Dall'analisi delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione sono state individuate le priorità di miglioramento. I punti di forza permettono di raggiungere gli obiettivi prefissati di seguito riportati.

Aree di innovazione

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

La Scuola promuove da tempo gli approcci laboratoriali e cooperativi. Relativamente all'introduzione delle TIC (Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica è presente una situazione in evoluzione. Si intende potenziare tutti i plessi scolastici con una rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi della scuola, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti, assicurando, altresì, il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi. La misura prevede il potenziamento e/o la realizzazione di reti negli edifici scolastici di pertinenza con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN. 13.1.1A - FESRPONSA Cablaggio strutturato e sicuro all'interno degli edifici scolastici.

Molte attività sono state digitalizzate (amministrazione, circolari, scrutini, registro elettronico etc.), altre lo saranno a breve termine. Il numero di docenti che utilizzano i dispositivi tecnologici cresce costantemente grazie a corsi e laboratori per l'aggiornamento all'uso delle TIC e alla DDI. La collaborazione tra docenti nello sviluppo di una didattica innovativa fa capo ai dipartimenti e alle funzioni strumentali e trova espressione concreta nei singoli Consigli di intersezione, interclasse e classe. L'Istituto continuerà ad attuare pratiche di ricerca-azione, innovative nell'area dell'apprendimento e dell'insegnamento; le attività di aggiornamento sono in linea con il Piano di Formazione per docenti.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CICLO DI DEMING	ATTIVITA' N° 1 ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO INCLUSIVO
FASE DI PIANIFICAZIONE - PLAN	
FINALITA' DEL PROGETTO	Il progetto nasce dalla necessità di rendere operativa l'azione educativo-didattica dell'Istituto per garantire a tutti il successo formativo, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali
Plessi/Classi	Classi scuola dell'infanzia - primaria - secondaria di I° grado
Docenti e soggetti coinvolti	Tutti i docenti dei tre ordini di scuola-personale ATA - genitori
Destinatari	Studenti
Descrizione azione	Potenziare le attività di inclusione: formazione di figure di referenti e coordinatori dell'inclusione; individuare le aree dei bisogni educativi speciali; diffusione di metodologie e tecniche per favorire l'inclusione; sperimentazione di modelli di collaborazione e cooperazione dei team docenti; condivisione con le famiglie di obiettivi e modalità di lettura e di risposta dei bisogni
Risorse professionali	Referente inclusività Commissione inclusione
FASE DI REALIZZAZIONE - DO	
Orario di svolgimento	Orario curricolare ed extra-curricolare
Tempi di realizzazione	Annuale

Modalità documentazione	Relazioni – verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro
FASE DI MONITORAGGIO - CHECK	
Periodicità dei controlli effettuati	Fine quadrimestre
Verifica impatto previsto sulla scuola	Diffusione di buone pratiche di inclusione
Impatto previsto su tutte le classi	Formazione di gruppi classe con un numero contenuto di alunni - classi aperte e altre soluzioni organizzative flessibili Strutturazione di procedure codificate per la rilevazione BES
Modalità di controllo e documentazione	Relazioni –verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro Questionari
FASE DI REVISIONE - ACT	
Valutazione risultati e riesame. **Rimodulazione intermedia del** **PDM**	Riunioni periodiche dei Referenti /coordinatori per analizzare gli esiti delle azioni previste. Rimodulazione dell'assetto gruppi di alunni, classi aperte, gruppi di livello (più funzionali ai bisogni degli alunni), modifica contenuti Unità di apprendimento (più funzionali e più vicine al vissuto degli alunni). Il Dirigente acquisirà le criticità emerse dai gruppi tramite le FF.SS. e i Referenti DSA con la modulistica di rilevazione.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CICLO DI DEMING	ATTIVITA' N° 2 DIDATTICA INCLUSIVA
FASE DI PIANIFICAZIONE - PLAN	
FINALITA' DEL PROGETTO	Il progetto nasce dalla necessità di rendere operativa l'azione educativo-didattica dell'Istituto per garantire a tutti il successo formativo, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali
Plessi/Classi	Classi scuola dell'infanzia - primaria - secondaria di I° grado
Docenti e soggetti coinvolti	Tutti i docenti dei tre ordini di scuola-personale ATA - genitori
Destinatari	Studenti
Descrizione azione	Uso di modelli significativi per progettazione didattica individualizzata e personalizzata; utilizzare strategie e strumenti di gestione della classe in una dimensione di corresponsabilità; uso di pratiche valutative personalizzate.
Risorse professionali e finanziarie	Referente inclusività Commissione inclusione
FASE DI REALIZZAZIONE - DO	
Orario di svolgimento	Orario curricolare ed extra-curricolare
Tempi di realizzazione	Annuale
Modalità documentazione	Relazioni – verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro

FASE DI MONITORAGGIO - CHECK	
Periodicità dei controlli effettuati	Fine quadrimestre
Verifica impatto previsto sulla scuola	Diffusione di buone pratiche di inclusione
Impatto previsto su tutte le classi	Formazione di gruppi classe con un numero contenuto di alunni - classi aperte e altre soluzioni organizzative flessibili Strutturazione di procedure codificate per la rilevazione BES
Modalità di controllo e documentazione	Relazioni –verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro Questionari
FASE DI REVISIONE - ACT	
Valutazione risultati e riesame. **Rimodulazione intermedia del PDM**	Riunioni periodiche dei Referenti /coordinatori per analizzare gli esiti delle azioni previste. Rimodulazione dell'assetto gruppi di alunni, classi aperte, gruppi di livello (più funzionali ai bisogni degli alunni), modifica contenuti Unità di apprendimento (più funzionali e più vicine al vissuto degli alunni). Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche acquisirà le criticità emerse dai gruppi tramite i coordinatori delle sezioni e i Referenti DSA con la modulistica di rilevazione.

ORIENTIAMENTO CICLO DI DEMING	ATTIVITA' N° 1 INFORMAZIONE, CONOSCENZA E CONFRONTO
FASE DI PIANIFICAZIONE - PLAN	
FINALITA' DEL PROGETTO	Il progetto nasce dalla necessità di creare un luogo d'incontro, di crescita culturale per tutta la comunità scolastica attraverso la cura del delicato passaggio tra scuola dell'infanzia – scuola primaria – scuola secondaria di primo grado, attraverso attività di accoglienza, ascolto e raccordo tra i diversi ordini di scuola Orientare gli studenti verso una scelta consapevole e ponderata dell'Istituto Superiore da frequentare dopo l'esame di stato, attraverso contatti diretti ed indiretti con gli Istituti Superiori del territorio
Plessi/Classi	Classi scuola dell'infanzia - primaria - secondaria di I° grado
Docenti e soggetti coinvolti	Tutti i docenti dei tre ordini di scuola-personale ATA - genitori
Destinatari	Studenti
Descrizione azione	Incontri dedicati ai soggetti coinvolti; compilazione, da parte di studenti e genitori, di questionari predisposti dall'Istituto; attuare una continuità orizzontale e verticale; elaborare questionari su aspettative, attitudini e strategie di apprendimento degli alunni.
Risorse professionali e finanziarie	FS orientamento e continuità - consulenti esterni FIS e fondi per la formazione
FASE DI REALIZZAZIONE - DO	
Orario di svolgimento	Orario curricolare ed extra-curricolare
Tempi di realizzazione	Annuale
Modalità documentazione	Relazioni – verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro Somministrazione di Prove di Istituto per Italiano,

	Matematica e Inglese Comparazione tra la valutazione interna di sistema e la valutazione esterna
FASE DI MONITORAGGIO - CHECK	
Periodicità dei controlli effettuati	Fine quadrimestre
Verifica impatto previsto sulla scuola	Significativo aumento in termini di percentuali della corrispondenza tra Consiglio orientativo e scelta effettuata Partecipazione delle famiglie agli incontri programmati
Impatto previsto su tutte le classi	Partecipazione alle iniziative di continuità e orientamento Miglioramento dei risultati, a fine anno scolastico, nelle prove standardizzate
Modalità di controllo e documentazione	Relazioni –verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro Questionari
FASE DI REVISIONE - ACT	
Valutazione risultati e riesame. **Rimodulazione intermedia del PDM**	Riunioni periodiche dei Referenti /coordinatori per analizzare gli esiti delle azioni previste. Analisi dei risultati delle prove comuni di Italiano, Matematica e Inglese in ingresso e finali Verifica esiti Prove Invalsi Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche acquisirà le criticità emerse dai gruppi tramite i coordinatori delle sezioni e i referenti DSA con la modulistica di rilevazione

ORIENTAMENTO CICLO DI DEMING	ATTIVITA' N° 2 SCHEDE PREDISPOSTE (TEST, QUESTIONARI) PER UN LAVORO DI INDAGINE SU INTERESSI, POTENZIALITÀ, CAPACITÀ, ATTITUDINI, DESIDERI
FASE DI PIANIFICAZIONE - PLAN	
FINALITA' DEL PROGETTO	Il progetto nasce dalla necessità di creare un luogo d'incontro, di crescita culturale per tutta la comunità scolastica attraverso la cura del delicato passaggio tra scuola dell'infanzia – scuola primaria – scuola secondaria di primo grado, attraverso attività di accoglienza, ascolto e raccordo tra i diversi ordini di scuola. Orientare gli studenti verso una scelta consapevole e ponderata dell'Istituto Superiore da frequentare dopo l'esame di stato, attraverso contatti diretti ed indiretti con gli Istituti Superiori del territorio
Plessi/Classi	Classi scuola dell'infanzia - primaria - secondaria di I° grado
Docenti e soggetti coinvolti	Tutti i docenti dei tre ordini di scuola- personale ATA - genitori
Destinatari	Studenti
Descrizione azione	Operare scelte ragionate e più rispondenti alle attitudini personali e alle competenze possedute, tramite l'analisi di questionari e riflessioni collettive e individuali; intervento del consiglio orientativo, formato dai docenti della scuola Secondaria, per il confronto.
Risorse professionali	Referente orientamento e continuità
FASE DI REALIZZAZIONE - DO	
Orario di svolgimento	Orario curricolare ed extra-curricolare
Tempi di realizzazione	Annuale
Modalità documentazione	Relazioni – verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro

	Somministrazione di Prove di Istituto per Italiano, Matematica e Inglese Comparazione tra la valutazione interna di sistema e la valutazione esterna
FASE DI MONITORAGGIO - CHECK	
Periodicità dei controlli effettuati	Fine quadrimestre
Verifica impatto previsto sulla scuola	Rafforzamento del processo orientativo per un'azione di "accompagnamento" dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento
Impatto previsto su tutte le classi	Promuovere una conoscenza di sé e riflettere sulle proprie esperienze e possibilità
Modalità di controllo e documentazione	Relazioni –verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro Questionari
FASE DI REVISIONE - ACT	
Valutazione risultati e riesame. **Rimodulazione intermedia del** **PDM**	Riunioni periodiche dei Referenti /coordinatori per analizzare gli esiti delle azioni previste. Analisi dei risultati delle prove comuni di Italiano, Matematica e Inglese in ingresso e finali Verifica esiti Prove Invalsi Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche acquisirà le criticità emerse dai gruppi tramite i coordinatori delle sezioni e i referenti DSA con la modulistica di rilevazione

PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE CICLO DI DEMING	ATTIVITA' N° 1 INNOVAZIONE METODOLOGICA-DIDATTICA E COMPETENZE DI BASE
FASE DI PIANIFICAZIONE - PLAN	
FINALITA' DEL PROGETTO	Il progetto nasce dall'esigenza di accrescere le competenze dei docenti nella progettazione del curricolo trasversale d'Istituto; nella realizzazione di una didattica innovativa e per competenze; nella realizzazione di una didattica inclusiva; accrescere le competenze degli studenti: digitali, multilinguistiche, di cittadinanza, di matematiche e di scienze, di tecnologia e di ingegneria; accrescere le competenze dei docenti sui processi di valutazione e miglioramento; accrescere le competenze relazionali nel lavoro di gruppo.
Plessi/Classi	
Docenti e soggetti coinvolti	Tutti i docenti dei tre ordini di scuola
Destinatari	Docenti
Descrizione azione	Predisporre il curricolo per competenze in ottica verticale e integrare gli apprendimenti; mettere in correlazione attività curricolari e situazioni di realtà; utilizzare strumenti idonei all'osservazione, documentazione e valutazione delle competenze in un'ottica verticale.
Risorse professionali	Insegnante Tecnologia scuola Secondaria di primo grado.
FASE DI REALIZZAZIONE - DO	
Orario di svolgimento	Orario curricolare ed extra-curricolare
Tempi di realizzazione	Annuale

Modalità documentazione	Relazioni – verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro
FASE DI MONITORAGGIO - CHECK	
Periodicità dei controlli effettuati	Fine quadrimestre
Verifica impatto previsto sulla scuola	Realizzazione e documentazione di percorsi formativi per i docenti sulle metodologie didattiche per competenze e inclusive
Impatto previsto su tutte le classi	Attuazione modalità inclusive
Modalità di controllo e documentazione	Relazioni –verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro Questionari
FASE DI REVISIONE - ACT	
Valutazione risultati e riesame. **Rimodulazione intermedia del PDM**	Riunioni periodiche dei Referenti /coordinatori per analizzare gli esiti delle azioni previste. Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche acquisirà le criticità emerse dai gruppi tramite coordinatori delle sezioni i referenti DSA con la modulistica di rilevazione

PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE CICLO DI DEMING	ATTIVITA' N° 2 COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
FASE DI PIANIFICAZIONE - PLAN	
FINALITA' DEL PROGETTO	Il progetto nasce dall'esigenza di accrescere le competenze dei docenti nella progettazione del curricolo trasversale d'Istituto, nella realizzazione di una didattica innovativa e per competenze, nella realizzazione di una didattica inclusiva; accrescere le competenze degli studenti: digitali, multilinguistiche, di cittadinanza, di matematiche e di scienze, di tecnologie e di ingegneria; accrescere le competenze dei docenti sui processi di valutazione e miglioramento; accrescere le competenze relazionali nel lavoro di gruppo.
Plessi/Classi	
Docenti e soggetti coinvolti	Tutti i docenti dei tre ordini di scuola
Destinatari	Docenti
Descrizione azione	Trovare la correlazione tra innovazione didattica e metodologica e le tecnologie digitali; utilizzare tutte le dimensioni delle competenze digitali (trasversale, computazionale e di "cittadinanza digitale"); inserire nel curricolo l'educazione ai media per un approccio critico, consapevole e attivo.
Risorse professionali	Specialista Informatica scuola primaria e secondaria di primo grado. Consulenti Esterni.
FASE DI REALIZZAZIONE - DO	
Orario di svolgimento	Orario curricolare ed extra-curricolare

Tempi di realizzazione	Annuale
Modalità documentazione	Relazioni – verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro
FASE DI MONITORAGGIO - CHECK	
Periodicità dei controlli effettuati	Fine quadrimestre
Verifica impatto previsto sulla scuola	Realizzazione e documentazione di percorsi formativi per i docenti sulle metodologie didattiche per competenze e inclusive
Impatto previsto su tutte le classi	Utilizzo delle competenze digitali
Modalità di controllo e documentazione	Relazioni –verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro Questionari
FASE DI REVISIONE - ACT	
Valutazione risultati e riesame. **Rimodulazione intermedia del PDM**	Riunioni periodiche dei Referenti /coordinatori per analizzare gli esiti delle azioni previste. Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche acquisirà le criticità emerse dai gruppi tramite i coordinatori delle sezioni e i referenti DSA con la modulistica di rilevazione

PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE CICLO DI DEMING	ATTIVITA' N° 3 FORMAZIONE DOCENTI SU INCLUSIONE E DISABILITA'
FASE DI PIANIFICAZIONE - PLAN	
FINALITA' DEL PROGETTO	Il progetto nasce dall'esigenza di accrescere le competenze dei docenti nella progettazione del curricolo trasversale d'Istituto; nella realizzazione di una didattica innovativa e per competenze; nella realizzazione di una didattica inclusiva; accrescere le competenze degli studenti le competenze digitali, multilinguistiche, di cittadinanza, di matematica e di scienze, di tecnologie e di ingegneria; accrescere le competenze dei docenti sui processi di valutazione e miglioramento; accrescere le competenze relazionali nel lavoro di gruppo.
Plessi/Classi	
Docenti e soggetti coinvolti	Tutti i docenti dei tre ordini di scuola
Destinatari	Docenti
Descrizione azione	Azioni di formazione: rafforzare le capacità inclusive, sperimentando modelli di collaborazione e cooperazione dei teams docenti; condividere obiettivi e modalità di lettura e risposta dei bisogni con le famiglie e gli esperti.
Risorse professionali	Consulenti esterni
FASE DI REALIZZAZIONE - DO	
Orario di svolgimento	Orario curricolare ed extra-curricolare
Tempi di realizzazione	Annuale
Modalità documentazione	Relazioni – verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro.
FASE DI MONITORAGGIO - CHECK	

Periodicità dei controlli effettuati	Fine quadrimestre
Verifica impatto previsto sulla scuola	Diffusione di buone pratiche di inclusione
Impatto previsto su tutte le classi	Formazione di gruppi classe con un numero contenuto di alunni - classi aperte e altre soluzioni organizzative flessibili. Strutturazione di procedure codificate per la rilevazione BES.
Modalità di controllo e documentazione	Relazioni –verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro Questionari
FASE DI REVISIONE - ACT	
Valutazione risultati e riesame. **Rimodulazione intermedia del PDM**	Riunioni periodiche dei Referenti /coordinatori per analizzare gli esiti delle azioni previste. Rimodulazione dell'assetto gruppi di alunni, classi aperte, gruppi di livello (più funzionali ai bisogni degli alunni), modifica contenuti Unità di apprendimento (più funzionali e più vicine al vissuto degli alunni). Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche acquisirà le criticità emerse dai gruppi tramite i coordinatori delle sezioni e i referenti DSA con la modulistica di rilevazione